



VIA CRUCIS GAINO

24



ROMA 2014

30



ACQUARIO DI GENOVA

34



# CAMMINO

CORPUS DOMINI 3/2014



- 3 Corpus Domini
- 4 Adorazione eucaristica
- 6 Breve storia del Quarant'ore
- 8 Il sacro cuore
- 9 Papa Francesco
- 11 Festa dei santi Pietro e Paolo
- 13 Restauro della cappella della Madonna del Rosario
- 14 Estate, tempo di mercatino...
- 15 ... é l'entusiasmo che fa correre anche te gioia all'anima commossa per bontà, il cuor si ubriacherà con la semplicità
- 16 Esperienza in volontariato in Cameron
- 17 Processione per la vita
- 19 Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
- 22 Passio Christi
- 24 Via Crucis dei giovani a Gaino
- 26 Meeting dei chierichetti
- 28 Ministranti di Papa Francesco
- 29 Una domenica diversa
- 30 Roma 2014
- 32 Pigiama Party
- 33 X -Factor pallavolo e magico oratorio
- 34 Gita ministranti Acquario di Genova
- 36 Rinnovo promesse battesimali
- 37 Piccoli cantori
- 38 Passio Christi con la Corale Santa Cecilia
- 39 Concerti d'estate a Fasano del Garda
- 40 La santella della "Madunina"
- 40 102 anni di Maria Fasoli
- 41 Materna Maderno
- 44 Materna Toscolano
- 46 Lavoratori anziani cartiera di Toscolano
- 48 Segreti del Garda di Tullio Ferro
- 49 Pellegrinaggio in Polonia
- 51 Pellegrinaggio a Medugorje
- 52 Soggiorno marino a Sanremo
- 53 Calendari liturgici

 **in CAMMINO**

Periodico delle Parrocchie dell'Unità Pastorale di:

"S. Andrea Apostolo" in Maderno,  
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,  
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,  
"S. Michele" in Gaino  
"S. Nicola" in Cecina e  
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

**Direttore:**

Farina don Leonardo

**Redazione:**

Don Giovanni Cominardi  
Don Carlo Moro  
Civieri Carla  
Fracassoli Chiara  
Laude Cecilia  
Saffin Elisabetta  
Toselli Laura  
Chimini Silvia

**Direttore responsabile:**

Filippini don Gabriele  
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

**Stampa:**

Tipolitografia Lumini  
Travagliato (Brescia)

**N.B. A tutti i corrispondenti la redazione ricorda che si riserva la facoltà di scegliere e utilizzare a sua esclusiva discrezione gli scritti pervenuti**

# CORPUS DOMINI: COMUNIONE E MISSIONE

*Don Leonardo*

**L**a solennità che ci apprestiamo a vivere dopo il Tempo Pasquale ci ricorda che uno dei doni grandi che Gesù Risorto ci ha lasciato è l'Eucaristia. "Gesù è vivo in mezzo a noi fino alla fine del mondo", come ci aveva promesso, attraverso la presenza reale nel "pane consacrato". Lui l'aveva detto ai suoi Apostoli "Questo pane è il mio Corpo... chi lo mangia non avrà più fame". Un Cristiano vive per l'Eucaristia, li diventa ciò che è, cioè "Cristo". Nel battesimo questa vita è stata posta dentro di noi, alimentata con il cibo Eucaristico cresce sempre più in noi e attorno a noi. Il cristiano che porta Cristo dentro di sé sente forte il legame con i fratelli, vive un senso di appartenenza verso la comunità cristiana e la

Chiesa universale. L'Eucaristia si celebra nella comunità e fa la comunità dei credenti. L'Eucaristia finisce sempre con un invito a vivere quello che si è celebrato.

In questi due ultimi anni abbiamo vissuto come parrocchie un nuovo modo di celebrare le Sante Quarantore cioè le Giornate Eucaristiche di Adorazione e Preghiera davanti al Santissimo esposto sull'altare. Questa nuova impostazione è legata al cammino dell'Unità Pastorale che deve sempre più diventare capacità di condivisione e di comunicazione. Le due parrocchie più grandi, Toscolano e Maderno, sono chiamate ad aprirsi e a vivere insieme queste giornate di preghiera.

"Il Signore è sempre lo stesso" e pregare insieme aldilà dei "confini"

che sono geografici ma poco cristiani è uno dei segni più profondi che davvero l'amore di Cristo è in noi.

"Siate uniti allora il mondo crederà" sono le parole di Gesù che ci richiamano a questo grande impegno l'UNITA'! L'incontro con Gesù nella Eucaristia deve spingerci a vivere questo principio evangelico fondamentale.

Il nostro Vescovo nella sua lettera pastorale ci ricorda che questa esperienza dell'Unità Pastorale ha una radice profonda, non è solo una risposta ad una necessità odierna, ma è uno stile di chiesa fondata sulla comunione e sulla missione.

Se mancano questi due aspetti non possiamo più dirci Chiesa di Cristo costruita secondo il suo Vangelo. **IC**



# BREVE STORIA DELLE QUARANT'ORE

Don Carlo

L'esposizione del Santissimo Sacramento, detta Esposizione delle Quarant'ore, ebbe questo nome in memoria del tempo che Gesù stette nel sepolcro. L'origine di questa devozione che porta il titolo di *Oratio quadraginta horarum*, è incerta.

L'uso di esporre il SS. Sacramento all'adorazione dei fedeli per quaranta ore continue, avvenne per la prima volta nel 1527 presso la chiesa del S. Sepolcro a Milano. Fu per iniziativa dell'agostiniano Antonio Bellotti di Ravenna (†1528), avviando l'uso di ripetere le Quarant'ore nella settimana santa, ma anche in altro tempo liturgico. Il papa Paolo III, mediante la richiesta del vicario generale di Milano fatta a nome del governatore e del popolo milanese, approvò questa pratica con breve apostolico del 28 agosto 1537. I Cappuccini, a cui si unirono anche i Minoriti, furono ferventi propagatori dell'uso delle Quarant'ore; altrettanto zelo fu espresso anche dai Gesuiti i quali diffusero quest'uso in tutta Europa e in Italia.

Urbano VIII con l'enciclica *Aeternus rerum Conditor* del 6 agosto del 1623, prescrisse a tutte le chie-

se del mondo la celebrazione delle Quarant'ore. Nei secoli successivi vari papi si sono occupati di esse con molti documenti come l'Instructio di Paolo V nel 1606 e di Innocenzo XI nel 1681. "Per quanto riguarda la prassi, dall'indagine storica si rilevano due forme: un turno annuale ininterrotto d'adorazione di chiesa in chiesa, che si è affermata e mantenuta solo nelle grandi città; la forma sporadica, legata solo

ad alcuni momenti dell'anno, fatta spesso senza l'adorazione notturna, che è quella più diffusa e in uso ancora oggi in alcune comunità parrocchiali".

Nei secoli XVII e XVIII questa seconda forma fu introdotta nei tre giorni precedenti il mercoledì delle Ceneri come funzione riparatrice da opporre alle intemperanze del carnevale, sostenuta e diffusa dai



Gesuiti.

Altro momento dell'anno dedicato alla celebrazione delle Quarant'Ore è l'inizio della Settimana Santa, legato tradizionalmente al precetto pasquale annuale, la cui collocazione temporale si ispira alla forma tradizionale più antica, sostenuta e diffusa dai Cappuccini. La prima memoria storica di un'adorazione, espressamente dedicata in questo senso, risale al tempo di Alessandro III (1159–1181), e viene raccontata da un cronista di Zara. Il Pontefice, recatosi a Venezia nella Quaresima dell'anno 1177 ad un convegno con l'imperatore Barbarossa, ricevette la visita dell'Arcivescovo di quella città, accompagnato da alcuni fedeli i quali gli chiesero di voler arricchire di indulgenze il devoto esercizio che essi intendevano compiere pregando per quaranta ore davanti al SS. Sacramento chiuso in un tabernacolo dal mattino del Giovedì al mezzogiorno del Sabato Santo.

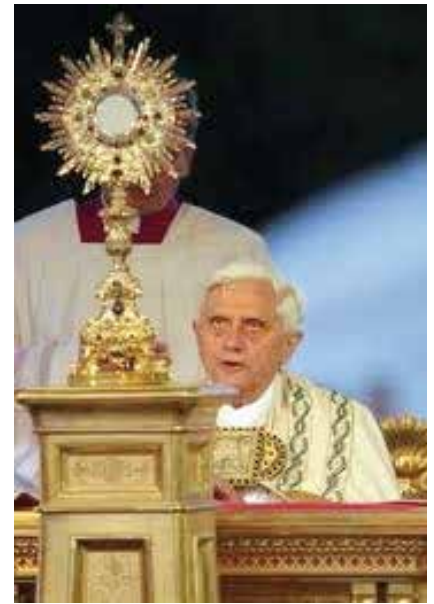
Il Pontefice acconsentì alla richiesta permettendo che in tale circostanza il SS.mo Sacramento venisse esposto alla vista del popolo contro la consuetudine universale mantenuta fino ad allora, per la quale la sacra Ostia, anche nelle adorazioni solenni, non veniva mai esposta alla vista dei fedeli: consuetudine di cui rimane la testimonianza nella esposizione solenne del Giovedì Santo, comunemente chiamata "Il Sepolcro". Le Quarant'Ore nel senso attuale risalgono, quindi, al secolo XVI. La pratica viene approvata con un Breve pontificio solo nel 1537, periodo in cui incombeva la minaccia turca e la diffusione del protestantesimo. Introdotta a Milano nel 1572, ebbe il primo ordinamento da S. Carlo Borromeo (1576). Ma a Roma, già nel 1550, **San Filippo Neri** organizza un'esposizione delle Quarant'Ore la prima domenica di ogni mese nella chiesa di San Salvatore in Campo e in alcune Confraternite quali, Santa Caterina da Siena, Orazione e Morte, Trinità dei Pellegrini e Pietà dei Carcerati.

Diverse erano le forme di rappresentare l'esposizione, mentre a Roma i Cappuccini usavano celebrarla nel

corso della Settimana Santa e nel periodo dell'Avvento, attraverso una scenografia povera costituita da croci e corone di spine che richiama la Passione di Gesù, i Gesuiti organizzavano l'evento nelle grandi occasioni quali i Giubilei, l'elezione del Papa e soprattutto negli ultimi giorni del carnevale in cui esibivano sfarzose "macchine". Clemente VIII (1592) con la Bolla *Graves et diuturnae* istituì canonicamente il "turno incessante" delle Quarant'Ore, cioè una preghiera continua, recitata a rotazione nel corso di tutto l'anno. Pratica adottata in seguito nelle principali città e diocesi di tutto il mondo.

Il fine del Pontefice, come quello del primo istitutore, era quello di rendere propizia la Misericordia divina a tutti i fedeli e tener lontani dai cristiani ogni sorta di male e la conversione dei peccatori. La pratica assunse la forma definitiva con Clemente XII (1731) attraverso l'*Instructio Clementina*. L'esposizione solenne dell'Ostia consacrata all'adorazione dei fedeli, quale atto di devozione al SS. Sacramento, si svolgeva per un periodo di quaranta ore distribuite in diversi momenti dell'arco di tre giorni.

"Tra le manifestazioni del culto eucaristico – scrive **E. Picucci** su *L'Osservatore Romano* – restano ancora attuali le Quarantore, una volta così diffuse e così solenni da costituire un tempo di rinnovamento spirituale e sociale, di preghiera e di penitenza, di comunione tra il clero e il popolo, tra ricchi e poveri, tra superiori e sudditi. La storia dice che, durante i giorni della solenne esposizione, le città cambiavano fisionomia: i negozi chiudevano; i lavori dei campi erano sospesi; le barriere sociali cadevano e la fede rifioriva nel cuore della gente che imparava a pregare e a meditare. L'adorazione coinvolgeva tutte le categorie di persone che, giorno e notte, si avvicendavano in preghiera, spesso in modo inventivo e spontaneo, per quarantore davanti a Gesù Eucaristia". Per tre giorni si stabiliva quasi una "tregua divina" affinché i violenti diventassero mansueti, i ladri restituissero il maltolto, i falsari diventassero onesti, i nemici



si riconciliassero, la gioventù si innamorasse di Dio e i sacerdoti non si allontanassero dall'altare e dai confessionali".

E questo perché le Quarantore pian piano acquistarono lo stile, l'importanza e l'efficacia di una vera missione popolare, affidata a predicatori che le ritenevano un ottimo mezzo per preparare la predicazione più impegnativa, quella quaresimale, immancabile in tutte le chiese". Un tempo di grazia che rinnovò la vita cristiana prima.

Il concilio Vaticano II nell'*Eucharisticum mysterium* dettò alcune norme per questa devozione, soprattutto nel senso che l'esposizione deve apparire in rapporto con la Celebrazione Eucaristica che «racchiude in modo più perfetto quella comunione intera alla quale l'esposizione vuole condurre i fedeli».

San **Giovanni Paolo II** nella Lettera *Dominicae Cena* del Giovedì Santo 1980 afferma: «L'animazione e l'approfondimento del culto eucaristico sono prova di quell'autentico rinnovamento che il Concilio si è posto come fine, e ne sono il punto centrale. La Chiesa e il mondo hanno grande bisogno del culto eucaristico. Gesù ci aspetta in questo Sacramento d'amore. Non risparmiamo il nostro tempo per andarlo a incontrare nell'adorazione, nella contemplazione piena di fede e pronta a riparare le grandi colpe e i delitti del mondo. Non cessi mai la nostra adorazione!». IC

# ADORAZIONE EUCARISTICA IL SUO SIGNIFICATO E IL SUO VALORE IL MAGISTERO DI PAPA BENEDETTO XVI

*Dopo aver brevemente tratteggiato la storia delle Quarantore, dedichiamo qualche spazio per approfondire il significato dell'Adorazione dinanzi al Ss. Sacramento, affidandoci all'insegnamento del Papa Benedetto XVI contenuto nella Esortazione apostolica *Sacramentum Caritatis* del 2007 (66-67) e in altri scritti.*

**I**l papa introduce la sua riflessione parlando del sinodo dei Vescovi sull'Eucaristia e afferma che "uno dei momenti più intensi del Sinodo è stato quando ci siamo recati nella Basilica di San Pietro, insieme a tanti fedeli per l'adorazione eucaristica. Con tale gesto di preghiera, l'Assemblea dei Vescovi ha inteso richiamare l'attenzione, non solo con le parole, sull'importanza della relazione intrinseca tra Celebrazione eucaristica e adorazione. In questo significativo aspetto della fede della Chiesa si trova uno degli elementi decisivi del cammino ecclesiale, compiuto dopo il rinnovamento liturgico voluto dal Concilio Vaticano II. Mentre la riforma muoveva i primi passi, a volte l'intrinseco rapporto tra la santa Messa e l'adorazione del Ss.mo Sacramento non fu abbastanza chiaramente percepito. Un'obiezione allora diffusa prendeva spunto, ad esempio, dal rilievo secondo cui il

Pane eucaristico non ci sarebbe stato dato per essere contemplato, ma per essere mangiato. In realtà, alla luce dell'esperienza di preghiera della Chiesa, tale contrapposizione si rivelava priva di ogni fondamento. Già Agostino aveva detto: « *nemo autem illam carnem manducat, nisi prius adoraverit; peccemus non adorando* – Nessuno mangia questa carne senza prima adorarla; pecceremmo se non la adorassimo ». Nell'Eucaristia, infatti, il Figlio di Dio ci viene incontro e desidera unirsi a noi; l'adorazione eucaristica non è che l'ovvio sviluppo della Celebrazione eucaristica, la quale è in se stessa il più grande atto d'adorazione della Chiesa. Ricevere l'Eucaristia significa porsi in atteggiamento di adorazione verso Colui che riceviamo. Proprio così e soltanto così diventiamo una cosa sola con Lui e pregustiamo in anticipo, in qualche modo, la bellezza della liturgia celeste. L'atto di adorazione

al di fuori della santa Messa prolunga ed intensifica quanto s'è fatto nella Celebrazione liturgica stessa. Infatti, soltanto nell'adorazione può maturare un'accoglienza profonda e vera. E proprio in questo atto personale di incontro col Signore matura poi anche la missione sociale che nell'Eucaristia è racchiusa e che vuole rompere le barriere non solo tra il Signore e noi, ma anche e soprattutto le barriere che ci separano gli uni dagli altri".

Insieme all'Assemblea sinodale, pertanto, raccomando vivamente ai Pastori della Chiesa e al Popolo di Dio la pratica dell'adorazione eucaristica, sia personale che comunitaria. A questo proposito, di grande giovamento sarà un'adeguata catechesi in cui si spieghi ai fedeli l'importanza di questo atto di culto che permette di vivere più profondamente e con maggiore frutto la stessa Celebrazione liturgica.

DALL'OMELIA DELLA S.MESSA CELEBRATA  
NELLA BASILICA DI SAN GIOVANNI IN LATERANO,  
IL 22 MAGGIO 2008

Adorare il Dio di Gesù Cristo, fattosi pane spezzato per amore, è il rimedio più valido e radicale contro le idolarie di ieri e di oggi. Inginocchiarsi davanti all'Eucaristia è professione di libertà: chi si inchina a Gesù non può e non deve prostrarsi davanti a nessun potere terreno, per quanto forte.

Noi cristiani ci inginocchiamo solo davanti al Santissimo Sacramento, perché in esso sappiamo e crediamo essere presente l'unico vero Dio, che ha creato il mondo e lo ha tanto amato da dare il suo Figlio unigenito (cfr Gv 3,16). Ci prostriamo dinanzi a un Dio che per primo si è chinato

verso l'uomo, come Buon Samaritano, per soccorrerlo e ridargli vita, e si è inginocchiato davanti a noi per lavare i nostri piedi sporchi. Adorare il Corpo di Cristo vuol dire credere che lì, in quel pezzo di pane, c'è realmente Cristo, che dà vero senso alla vita, all'immenso universo come alla

più piccola creatura, all'intera storia umana come alla più breve esistenza. L'adorazione è preghiera che prolunga la celebrazione e la comunione

eucaristica e in cui l'anima continua a nutrirsi: si nutre di amore, di verità, di pace; si nutre di speranza, perché Colui al quale ci prostriamo non ci

giudica, non ci schiaccia, ma ci libera e ci trasforma. Ecco perché radunarci, camminare, adorare ci riempie di gioia.

## DALL'OMELIA DELLA S.MESSA CELEBRATA NELLA BASILICA DI SAN GIOVANNI IN LATERANO, IL 7 GIUGNO 2012

Anzitutto, una riflessione sul valore del culto eucaristico, in particolare dell'adorazione del Santissimo Sacramento. E' l'esperienza che anche questa sera noi vivremo dopo la Messa, prima della processione, durante il suo svolgimento e al suo termine. Una interpretazione unilaterale del Concilio Vaticano II aveva penalizzato questa dimensione, restringendo in pratica l'Eucaristia al momento celebrativo. In effetti, è stato molto importante riconoscere la centralità della celebrazione, in cui il Signore convoca il suo popolo, lo raduna intorno alla duplice mensa della Parola e del Pane di vita, lo nutre e lo unisce a Sé nell'offerta del Sacrificio. Questa valorizzazione dell'assemblea liturgica, in cui il Signore opera e realizza il suo mistero di comunione, rimane ovviamente valida, ma essa va ricollocata nel giusto equilibrio. In effetti - come spesso avviene - per sottolineare un aspetto si finisce per sacrificarne un altro. In questo caso, l'accentuazione giusta posta sulla celebrazione dell'Eucaristia è andata a scapito dell'adorazione, come atto di fede e di preghiera rivolto al Signore Gesù, realmente presente nel Sacramento dell'altare. Questo sbi-

lanciamento ha avuto ripercussioni anche sulla vita spirituale dei fedeli. Infatti, concentrando tutto il rapporto con Gesù Eucaristia nel solo momento della Santa Messa, si rischia di svuotare della sua presenza il resto del tempo e dello spazio esistenziali. E così si percepisce meno il senso della presenza costante di Gesù in mezzo a noi e con noi, una presenza concreta, vicina, tra le nostre case, come «Cuore pulsante» della città, del paese, del territorio con le sue varie espressioni e attività. Il Sacramento della Carità di Cristo deve permeare tutta la vita quotidiana. In realtà, è sbagliato contrapporre la celebrazione e l'adorazione, come se fossero in concorrenza l'una con l'altra. E' proprio il contrario: il culto del Santissimo Sacramento costituisce come l'«ambiente» spirituale entro il quale la comunità può celebrare bene e in verità l'Eucaristia. Solo se è preceduta, accompagnata e seguita da questo atteggiamento interiore di fede e di adorazione, l'azione liturgica può esprimere il suo pieno significato e valore. L'incontro con Gesù nella Santa Messa si attua veramente e pienamente quando la comunità è in grado di riconoscere che Egli, nel

Sacramento, abita la sua casa, ci attende, ci invita alla sua mensa, e poi, dopo che l'assemblea si è sciolta, rimane con noi, con la sua presenza discreta e silenziosa, e ci accompagna con la sua intercessione, continuando a raccogliere i nostri sacrifici spirituali e ad offrirli al Padre.

... Stare tutti in silenzio prolungato davanti al Signore presente nel suo Sacramento, è una delle esperienze più autentiche del nostro essere Chiesa, che si accompagna in modo complementare con quella di celebrare l'Eucaristia, ascoltando la Parola di Dio, cantando, accostandosi insieme alla mensa del Pane di vita. Comunione e contemplazione non si possono separare, vanno insieme. Per comunicare veramente con un'altra persona devo conoscerla, saper stare in silenzio vicino a lei, ascoltarla, guardarla con amore. Il vero amore e la vera amicizia vivono sempre di questa reciprocità di sguardi, di silenzi intensi, eloquenti, pieni di rispetto e di venerazione, così che l'incontro sia vissuto profondamente, in modo personale e non superficiale. IC



# IL SACRO CUORE

*Le Monache della Visitazione di Salò*

**S**acro Cuore: due parole che per molti ormai non dicono più nulla; in altri evocano forse ancora immagini fumose, un po' sdolcinate, accompagnate da preghiere connotate da una buona dose di dolorismo, il tutto fortunatamente archiviato come cosa d'altri tempi. Per altri ancora esse sono legate alla pratica dei primi venerdì del mese, il che è già qualcosa, ma troppo riduttivo; in definitiva sembra che, in generale, siano due parole che rischiano di diventare sempre meno significative. In realtà queste due parole rimandano al mistero che fonda, sostiene e finalizza la nostra vita di cristiani, semplicemente di esseri umani, il mistero cioè dell'amore di Dio per noi, incarnato in Gesù. Già nell'Antico Testamento Dio si svela come un Dio che nutre per il suo popolo sentimenti di un amore appassionato come quello di un uomo per la sua sposa, di un amore tenero e premuroso come quello di una madre per il suo bambino, di un amore che dà coraggio e fa camminare come quello di un padre per il figlio. In Gesù quelle che erano analogie e immagini diventano concretezza di vita, consumata giorno dopo giorno in una esistenza povera e umile, in mitezza, servizio, perdono e insegnamento, fino all'offerta estrema: il suo corpo dato, il suo sangue versato per noi. Il colpo della lancia che trafisse il costato del crocifisso non fece che rendere visibile ciò che già si era compiuto: il suo cuore già era stato spezzato dalla pressione del suo 'troppo grande amore' per il Padre e per gli uomini. E dal cuore sgorgava, e continuerà a sgorgare fino alla fine del tempo, il torrente della grazia che ci salva, il fiotto vivificante e santificante del suo Spirito. Ora, dopo la risurrezione, veramente al centro dell'abbagliante mistero della vita trinitaria batte un cuore di carne, un cuore di uomo che

palpita d'amore per me, per te, per ogni fratello...

Dire 'Sacro Cuore' è tornare a questo mistero, adorarlo, viverne.

Ora, se la solennità del Sacro Cuore è relativamente recente (fu estesa a tutta la Chiesa nel 1856), fin dall'inizio la Chiesa ha meditato e riflettuto sul mistero del cuore di Gesù, ha sostato adorandolo presente nella santissima eucaristia, vi ha attinto lo slancio per evangelizzare e lo zelo di una invincibile carità verso i poveri, i piccoli, gli esclusi. A partire da Medio Evo, con la rinnovata sensibilità per l'umanità di Gesù, si va sviluppando in modo più specifico il culto al Cuore sacratissimo del Salvatore, anche per l'impulso dato da uomini e donne (Metilde e Gertrude, Bernardo e Bonaventura, Enrico Suso e Angela da Foligno, solo per citarne alcuni) che in intense esperienze spirituali vivono una particolare intimità con il Signore che svela loro i tesori di grazia e di misericordia racchiusi nel suo Cuore. Quando dunque, nel dicembre 1673, Gesù inizia a confidare i segreti del suo cuore a Margherita Maria Alacoque, una monaca della Visitazione di Paray-le-Monial, non si tratta di un fatto inedito. Inedita è se mai la portata universale del messaggio consegnato alla futura santa: «Il mio divin Cuore è così preso d'amore per gli uomini [...] che, non potendo più contenere in sé le fiamme della sua ardente carità, sente il bisogno di diffonderle per mezzo tuo e di manifestarsi a loro per arricchirli dei suoi tesori preziosi [...] in ordine alla salvezza». Da Paray, grazie soprattutto all'opera dei gesuiti, il culto al Sacro Cuore si diffonde con rinnovato slancio e maggiore incidenza nella Chiesa, venendo a costituire anche un potente antidoto ai veleni seminati dal giansenismo. I pontefici si sono ripetutamente espressi nel loro magistero per confermare e promuovere questo

culto che già era maturato nel *sensus fidei* del "santo popolo di Dio". Basta ricordare la consacrazione dell'intero genere umano compiuta da Leone XIII alla fine del XIX secolo e l'enciclica *Haurietis aquas* (1956) di Pio XII dedicata espressamente al Sacro Cuore. Per venire ai nostri giorni... Le continue esortazioni di papa Francesco a ricorrere alla misericordia di Dio, il suo pressante invito a non disperare mai del perdono di Dio, il suo ricordarci come Egli sia sempre pronto ad accoglierci nella sua tenerezza si iscrivono pienamente nell'orizzonte del Sacro Cuore e trovano lì quella loro forza cui è difficile sottrarsi: «È proprio nelle ferite di Gesù che noi siamo sicuri, lì si manifesta l'amore immenso del suo Cuore», ricordava papa Francesco in una delle prime omelie del suo pontificato (7 aprile 2013) e, dopo aver citato san Bernardo proseguiva: «Forse qualcuno può pensare: il mio peccato è così grande [...], non ho il coraggio di tornare [...] ma Dio aspetta proprio te [...] non temere, va da Lui, ti sta aspettando, Lui farà tutto [...] Lasciamoci afferrare dalla proposta di Dio, la sua è una carezza di amore. Per lui non siamo numeri, siamo importanti, anzi siamo quanto di più importante egli abbia, ciò che più gli sta a cuore». Anche solo da questi brevi cenni su un tema che meriterebbe ben più ampio approfondimento, si può cogliere come il rimando al Sacro Cuore sia tutt'altro che 'cosa d'altri' tempi, ma racchiuda piuttosto, proprio per questo nostro tempo così spesso disperato e smarrito, frantumato e amaro, il segreto di una consolazione capace di ridare speranza e di rimetterci in cammino. Ci farà bene allora tornare a guardare, magari in una pausa di adorazione davanti al Santissimo, a colui che abbiamo trafitto e che continua ad invitarci a trovare vita in pienezza nel suo cuore. IC





# Canonizzazione di Papa Giovanni XXIII e di Papa Giovanni Paolo II

*Omelia di Papa Francesco del 27 aprile 2014*

“**A**l centro di questa domenica che conclude l'Ottava di Pasqua, e che Giovanni Paolo II ha voluto intitolare alla Divina Misericordia, ci sono le piaghe gloriose di Gesù risorto. Egli le mostrò già la prima volta in cui apparve agli Apostoli, la sera stessa del giorno dopo il sabato, il giorno della Risurrezione. Ma quella sera non c'era Tommaso; e quando gli altri gli dissero che avevano visto il Signore, lui rispose che se non avesse visto e toccato quelle ferite, non avrebbe creduto. Otto giorni dopo, Gesù apparve di nuovo nel cenacolo, in mezzo ai discepoli, e c'era anche Tommaso; si rivolse a lui e lo invitò a toccare le sue piaghe. E allora quell'uomo sincero, quell'uomo abituato a verificare di persona, si inginocchiò davanti a Gesù e disse: 'Mio Signore e mio Dio!' (Gv 20,28)”.

“Le piaghe di Gesù sono scanda-

lo per la fede, ma sono anche la verifica della fede. Per questo nel corpo di Cristo risorto le piaghe non scompaiono, rimangono, perché quelle piaghe sono il segno permanente dell'amore di Dio per noi, e sono indispensabili per credere in Dio. Non per credere che Dio esiste, ma per credere che Dio è amore, misericordia, fedeltà. San Pietro, riprendendo Isaia, scrive ai cristiani: 'Dalle sue piaghe siete stati guariti' (1 Pt 2,24; cfr Is 53,5).

Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II hanno avuto il coraggio di guardare le ferite di Gesù, di toccare le sue mani piagate e il suo costato trafitto. Non hanno avuto vergogna della carne di Cristo, non si sono scandalizzati di Lui, della sua croce; non hanno avuto vergogna della carne del fratello (cfr Is 58,7), perché in ogni persona sofferente vedevano Gesù.

Sono stati due uomini coraggiosi,

pieni della parresia dello Spirito Santo, e hanno dato testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia.

Sono stati sacerdoti, vescovi e papi del XX secolo. Ne hanno conosciuto le tragedie, ma non ne sono stati sopraffatti. Più forte, in loro, era Dio; più forte era la fede in Gesù Cristo Redentore dell'uomo e Signore della storia; più forte in loro era la misericordia di Dio che si manifesta in queste cinque piaghe; più forte era la vicinanza materna di Maria.

In questi due uomini contemplativi delle piaghe di Cristo e testimoni della sua misericordia dimorava “una speranza viva”, insieme con una ‘gioia indicibile e gloriosa’ (1 Pt 1,3.8). La speranza e la gioia che Cristo risorto dà ai suoi discepoli, e delle quali nulla e nessuno può privarli. La speranza e la gioia pasquali, passate attraverso

Niente di straordinario in me,  
nella mia condotta  
all'infuori del modo  
di fare le cose ordinarie.  
Ciò che è semplice è naturale  
e ciò che è naturale  
racchiude il divino

Papa Giovanni

so il crogiolo della spogliazione, dello svuotamento, della vicinanza ai peccatori fino all'estremo, fino alla nausea per l'amarezza di quel calice. Queste sono la speranza e la gioia che i due santi Papi hanno ricevuto in dono dal Signore risorto e a loro volta hanno donato in abbondanza al Popolo di Dio, ricevendone eterna riconoscenza.

Questa speranza e questa gioia si respiravano nella prima comunità dei credenti, a Gerusalemme, di cui ci parlano gli Atti degli Apostoli (cfr 2,42-47). E' una comunità in cui si vive l'essenziale del Vangelo, vale

a dire l'amore, la misericordia, in semplicità e fraternità. E questa è l'immagine di Chiesa che il Concilio Vaticano II ha tenuto davanti a sé.

San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II hanno collaborato con lo Spirito Santo per ripristinare e aggiornare la Chiesa secondo la sua fisionomia originaria, la fisionomia che le hanno dato i santi nel corso dei secoli. Non dimentichiamo che sono proprio i santi che mandano avanti e fanno crescere la Chiesa.

Nella convocazione del Concilio Giovanni XXIII ha dimostrato una delicata docilità allo Spirito Santo, si è lasciato condurre ed è stato per la Chiesa un pastore, una guida-guidata. Questo è stato il suo grande servizio alla Chiesa; è stato il Papa della docilità allo Spirito.

In questo servizio al Popolo di Dio, Giovanni Paolo II è stato il Papa della famiglia. Così lui stesso, una volta, disse che avrebbe voluto essere ricordato, come il Papa della famiglia. Mi piace sottolinearlo mentre stiamo vivendo un cammino sinodale sulla famiglia e con le famiglie, un cammino che sicuramente dal Cielo lui accompagna e sostiene.

Che entrambi questi nuovi santi Pastori del Popolo di Dio intercedano per la Chiesa affinché, durante questi due anni di cammino sinodale, sia docile allo Spirito Santo nel servizio pastorale alla famiglia. Che entrambi ci insegnino a non scandalizzarci delle piaghe di Cristo, ad addentrarci nel mistero della misericordia divina che sempre spera, sempre perdona, perché sempre ama". IC



# SE DIO È CON NOI CHI SARÀ CONTRO DI NOI?

*Don Fausto*

**N**ella Liturgia dei Santi Pietro e Paolo c'è qualcosa che può sorprendere. Celebriamo il martirio di San Pietro; orbene, la Chiesa ci fa leggere un passo degli Atti degli Apostoli dove viene raccontato non il martirio di Pietro, ma come egli sfuggì al martirio. Era in prigione, la Chiesa pregava per lui, un Angelo lo liberò miracolosamente. Questo avvenne a Gerusalemme. A Roma però, alcuni anni più tardi, Pietro fu di nuovo incarcerato, la Chiesa certamente pregò, ma egli non fu liberato, fu ucciso. Questa differenza solleva molte questioni: perché Dio è intervenuto la prima volta e non la seconda? A che scopo liberare Pietro dalla morte, se alla fine doveva essere giustiziato lo stesso? Ci è utile riflettere su queste questioni, perché può illuminare anche la nostra vita e la nostra morte. Una prima risposta consiste nell'ammettere che c'è un tempo per tutto ... Nel suo amore per la Chiesa e per Pietro, il Signore aveva chiamato Pietro a una bellissima missione. Pietro doveva proclamare la fede e dirigere gli inizi della Chiesa: allora nessun potere umano fu capace di ostacolare questa attività. Dio intervenne anche con mezzi miracolosi. Quanta gioia per Pietro e per la Chiesa nel riconoscere allora l'intervento potente e misericordioso di Dio! Alla fine, quando la missione fu compiuta, non era più necessario

liberare Pietro dalle mani dei persecutori: Pietro subì allora la morte. La stessa cosa avvenne per San Paolo. Nell'Apocalisse viene spiegato in modo chiarissimo. Dice il Signore: "Io darò ai miei due testimoni di profetare, ed essi profeteranno per milleduecentosessanta giorni". E' un periodo fisso, stabilito da Dio, e nessuno potrà impedire la loro testimonianza. Viene poi un altro tempo: "Quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'Abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà"(Ap 11,3,7) A questo punto una seconda risposta deve completare la prima. Il contrasto fra la liberazione a Gerusalemme e il martirio a Roma è più apparente che reale. Il martirio non fu per Pietro una disfatta; a Roma il Signore non abbandonò Pietro. Anzi, il martirio fu anch'esso una liberazione, una vittoria del Signore e di Pietro. Nel suo amore per la Chiesa e per Pietro, il Signore chiamò Pietro a confermare la fede non più a parole, ma con la testimonianza del sangue e gli diede la forza d'animo necessaria per questa difficile e magnifica missione. Quanta gioia adesso scaturisce da questo dono di Dio, e quanta gloria per Pietro e per tutta la Chiesa! E c'è un terzo pensiero: la liberazione a Gerusalemme ha preparato il martirio di Roma. Non è facile accogliere la grazia del martirio, perché esso è una battaglia durissima, dove le cir-

costanze esterne mettono alla prova la fede, la speranza, la carità. I nemici di Dio trionfano, Dio sembra assente, la forza di Dio non si manifesta, l'amore di Dio non appare. A Gerusalemme però Pietro aveva sperimentato la presenza e l'intervento potente di Dio, l'amore meraviglioso di Dio; ormai era sicuro di questo e ha potuto superare nella fede e nell'amore le più grandi difficoltà e ottenere la vittoria. Nella nostra vita ci aspetta la stessa esperienza, nella misura che Dio dispone per ciascuno di noi. All'inizio Dio si rivela a noi esaudendo le nostre preghiere e liberandoci dalle prove. Così, se siamo fedeli a pregare e ad accogliere la grazia, impariamo che Dio ci ama, la nostra fede e la nostra fiducia, il nostro amore si rafforzano e diventiamo capaci di superare difficoltà maggiori. Alla fine siamo talmente sicuri dell'Amore di Dio che la morte stessa non ci spaventa più, in qualunque modo si presenti, ma diventa per noi l'espressione del supremo atto di fiducia di Dio e di vittoria. "Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Io sono persuaso che né morte né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future ..... né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nel Signore", scrive Paolo ai Romani.

Così sia **IC**

# LA FESTA DEI SANTI PIETRO E PAOLO LA SAGRA... DI ALTRI TEMPI

*Giuseppe*

**I**n 29 giugno di ogni anno era, per Toscolano, una data importante, prima di tutto

perché era considerato un giorno festivo a tutti gli effetti, in secondo luogo perché si festeggiavano

i Santi titolari della nostra Chiesa Parrocchiali.

Le celebrazioni iniziavano il giorno

di vigilia e proseguivano nel giorno dedicato ai santi, al mattino, con la celebrazione di almeno quattro sante Messe, tra cui quella solenne delle ore 11.00 alla quale partecipavano diversi sacerdoti della zona, circa 25 o 30 tra chierichetti e paggetti ed una importante Schola Cantorum composta da soli uomini; continuava nel pomeriggio con il canto dei Vespri, prediche e benedizione eucaristica.

Il paese si vestiva a festa e in Piazza Caduti veniva allestita una fiera con numerose bancarelle in cui si trovava di tutto: dai dolci tra i quali spiccava lo zucchero filato, ai giocattoli, dalle stoffe agli utensili vari, ai formaggi. Ricordo, tra i formaggi, la ricotta che noi chiamavamo "Puina". Noi bambini aspettavamo con ansia

tale avvenimento perché sapevamo che i nostri genitori ci avrebbero regalato un bel giocattolo (una macchinina con carica a molla o una bambolina per mia sorella).

Già le sere precedenti il 29 giugno, i commercianti iniziavano ad occupare gli spazi assegnati per le bancarelle. Arrivavano da fuori paese con carretti tirati da cavalli, muli o asini (non c'erano gli autocarri e i furgoni!) e noi bambini assistevamo al loro arrivo prevedendo la buona riuscita della fiera.

La piazza non era disposta come è ora, non vi era l'aiuola centrale, sicché lo spazio da occupare risultava più ampio. Nelle osterie vicine alla piazza i contadini locali e i vari commercianti contrattavano l'acquisto e la vendita di vari prodotti: fieno,

mangimi vari, aratri, maialini, galli eccetera... ed in questa occasione si consumava in abbondanza brodo di carne mescolato con vino.

Era un evento bellissimo perché il 29 giugno era l'unico giorno dell'anno in cui si vedevano tante bancarelle e tanta gente. Infatti il mercato settimanale di oggi, allora non c'era. Alla fine della giornata un bel temporale, con tuoni e fulmini, faceva correre al riparo tutte le persone presenti in piazza...

Ma il temporale in questa giornata si fa sentire anche ai nostri giorni... dicono che sia la mamma di san Pietro che si lamenta e brontola! IC

# FESTIVITÀ

## S. PIETRO E PAOLO APOSTOLI

### Giovedì 26 giugno

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Concerto del maestro Gerardo Chimini

### Venerdì 27 giugno

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 (Gaino) Processione Sacro Cuore per tutta l'Unità Pastorale

### Sabato 28 giugno

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

### Domenica 29 giugno

Ore 7.30 S. Messa San Giuseppe

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 18.00 S. Messa solenne presieduta da don Mauro Merigo

Ore 21.00 Sagrato Santuario Concerto della Banda Cittadina "G. Verdi"

Durante queste giornate sul sagrato della chiesa  
ci saranno le bancarelle dalla fiera Patronale

# RESTAURO CAPPELLA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

MARCHETTI E FONTANINI

I lavori attualmente in corso stanno portando a termine la scopertura ed il restauro della decorazioni della Cappella della Madonna del Rosario. I sondaggi e le prove di rimozione delle tinte monocrome, eseguite sulle superfici interne della cappella durante i lavori di restauro degli intonaci della navatella meridionale, avevano dato esiti incoraggianti, confermando le possibilità di un buon recupero della decorazione, di fattura pregevole e in condizioni conservative generalmente discrete, estesa a tutte le superfici interne e con mancanze significative solo sugli intonaci della fascia basamentale. Anche in questo caso le tinteggiature precedenti avevano coperto la volta e le pareti con uniformi tinte grigiastre, di tonalità scura e sorda, che appiattivano i valori architettonici della cappella. Le possibilità di scoprimento della decorazione sono state valutate e concordate nel corso dei sopralluoghi dell'architetto Cinzia Robbiati, ispettore della soprintendenza competente, che ha sempre caldeggiato il recupero integrale degli apparati decorativi originali



della parrocchiale. Ottenuta l'autorizzazione, i lavori sono iniziati con l'intervento di rimozione delle tinte che coprivano i dipinti, eseguendo in contemporanea le opere conservative di consolidamento degli intonaci e di stuccatura delle mancanze. Una datazione degli interventi decorativi della chiesa è ancora prematura, anche se risulta probabile siano stati realizzati grazie ad un lascito della famiglia

Colosini della fine del diciassettesimo secolo, documentato dalla finta lapide dipinta in controcacciata sopra la porta meridionale. Non è ancora chiaro se i lavori di decorazione abbiano riguardato tutti gli altari o se siano avvenuti in due momenti differenti: la composizione e i caratteri formali sono sempre simili ma il confronto tra le tecniche esecutive fa propendere per almeno due diversi interventi. I dipinti della cappella della Madonna del Rosario appartengono verosimilmente ad una seconda fase decorativa che completò la decorazione dell'edificio e in qualche caso restaurò i dipinti già presenti sui fronti delle cappelle laterali. Allo stato attuale i lavori hanno concluso la scopertura e gli interventi conservativi sui dipinti, compresa la pulitura ed il consolidamento dell'altare in stucco, e sono in corso le opere di ritocco pittorico per ridare completezza e leggibilità alla bella decorazione.

IC



# ESTATE, TEMPO DI MERCATINO...

Come ogni anno si rinnova la proposta estiva di primaria importanza per il sostentamento delle opere parrocchiali

*Gruppo Caritas mercatino estivo*



**S**ta per iniziare l'allestimento (ma mentre leggete questo articolo sarà già terminato e pronto per l'apertura), del Mercatino delle pulci e pesca di beneficenza organizzato dal gruppo Caritas per sostenere le opere parrocchiali.

Come ogni anno, nel salone Pio XII dell'Oratorio di Toscolano, un gruppo di volontarie, con il supporto tecnico iniziale e finale di alcuni uomini per il montaggio

delle strutture e per il trasporto di tutto il materiale, si daranno da fare perchè in occasione della Solennità patronale dei SS. Pietro e Paolo tutto sia pronto per l'ormai tradizionale, lungo appuntamento estivo della parrocchia di Toscolano.

Da quella data infatti, per quasi tre mesi, fino all'altra festa patronale della Madonna del Benaco, sarà possibile visitare il mercatino ricco di oggetti utili, belli, interes-

santi e, per i più piccoli, ci sarà anche la possibilità di pescare il proprio regalo "a sorpresa".

Questa iniziativa è importante perchè da' un considerevole contributo per coprire le spese per le opere parrocchiali: in particolare, in questo momento, di deve terminare il pagamento della tinteggiatura e pulizia interna eseguite nella chiesa parrocchiale. La cifra che ogni anno si raccoglie grazie alla generosità della gente è davvero considerevole e fra le più alte tra le entrate utili a sostenere le opere parrocchiali.

Ci auguriamo, per il bene della parrocchia, che anche quest'anno vi sia un'alta affluenza di visitatori, non solo turisti, alcuni fedelissimi che apprezzano molto l'iniziativa e che di anno in anno al loro arrivo a Toscolano chiedono informazioni sull'apertura del mercatino, ma anche parrocchiani che vogliono dare un piccolo contributo per la "loro" parrocchia portandosi a casa anche qualcosa di bello.

Gli orari di apertura del mercatino saranno come di consueto, nei giorni feriali dalle 20,30 alle 23,00 e nei giorni festivi dalle 9,30 alle 12,00, dalle 16,00 alle 19,00 e dalle 20,30 alle 23,00.

Vi aspettiamo numerosi e ringraziamo tutti sin d'ora. A presto **IC**

# ...È L'ENTUSIASMO CHE FA CORRERE ANCHE TE GIOIA ALL'ANIMA COMMOSSA PER BONTÀ, IL CUOR SI UBRIACHERÀ CON LA SEMPLICITÀ...



Chicco



**S**ulle note di questa canzone venerdì 7 febbraio 2014 il gruppo Perùnaito ha cercato di portare ai ragazzi di seconda e terza media degli oratori di Toscolano e Maderno, attraverso un mini spettacolo di sbandieratori, saltimbanchi, attori, un ingrediente importante: l'entusiasmo.

Quell'entusiasmo fondamentale per vivere al meglio un'esperienza nuova.

Eh già! Perché il gruppo Perùnaito ha proposto ai ragazzi di donare per due giorni il loro tempo a chi ha più bisogno attraverso un semplice gesto: la raccolta viveri.

Domenica 16 febbraio abbiamo volantinato per le vie e domenica 23 abbiamo raccolto casa per

casa i viveri, sempre accompagnati da un sole splendente!

È stato molto bello vedere l'impegno e l'entusiasmo dei ragazzi nel citofonare casa per casa senza vergogna e nell'inscatolare tutti i viveri senza lamentarsi....

Non abbiamo fatto una cosa straordinaria ma abbiamo semplicemente regalato il nostro tempo per delle famiglie e dei bambini che non conosciamo e che abitano molto lontano, sulle Ande peruviane. Abbiamo reso felici queste famiglie e allo stesso tempo ci siamo divertiti anche noi perché è proprio

vero che "c'è più gioia nel dare che nel ricevere"...

Un grande grazie a don Giovanni, ai ragazzi e ai loro catechisti e a tutti coloro che ci hanno aperto la porta della loro casa. Con la loro generosità arriveranno ai bambini poveri degli Oratori delle Ande circa 19 quintali di viveri di prima necessità. Il container è partito dal porto di Genova il 14 marzo ed è stato pagato anche con le generose offerte raccolte, per l'esattezza 420,50 Euro. L'avventura non finisce qui: ragazzi così in gamba possono cambiare il mondo ! **IC**



# ZAMAKOE UN VIAGGIO CHE CAMBIA ESPERIENZA DI VOLONTARIATO IN CAMERUN

Diana



**R**ientrata dall’Africa da qualche settimana. Zamakoe è stata la mia prima esperienza di volontariato all’ estero e nonostante io sia una giramondo, l’impatto all’arrivo è stato forte. Per la prima volta ho affrontato un viaggio completamente sola, senza famiglia o amici. Inoltre, visitare un Paese come turista non è paragonabile ad immergersi completamente in una realtà che non ti appartiene, lontano da affetti, da ambienti conosciuti e da tutte quelle comodità alle quali spesso non facciamo nemmeno caso. Chi tra noi si stupisce del fatto

di avere acqua calda ogni giorno, elettricità o frigoriferi che straripano di cibo e dispense ricolme di biscotti e dolci? Io no di certo!! Perché tutto ciò per tanti è “banalmente normale”. Viaggiando avevo già potuto osservare direttamente il fatto che la nostra fosse una situazione privilegiata e che una fetta immensa di questo mondo non avesse accesso a tali agi, ma toccare tutto così da vicino è diverso.

I primi giorni sono stati, per così dire, di assestamento. Suor Michela, suor Rani e suor Beatrice sono state meravigliose nell’accogliermi e nel farmi sentire a mio agio e in poco tempo l’acqua fredda non era più così fredda, i biscottini che si trovano nei mercati non erano poi così insipidi e se anche qualche sera non c’era la connessione internet, non era poi una tragedia! Le giornate hanno iniziato a trascorrere nel migliore dei modi. Mi sono dedicata alla farmacia dell’ospedale per fare un inventario e capire le esigenze di farmaci del momento. Ho inoltre chiesto al medico ed alle infermiere di poterli seguire in visite e terapie e trovando da parte loro grande disponibilità ho trascorso molte ore osservando il lavoro con i pazienti, in laboratorio e in sala operatoria. In Camerun non esiste assisten-

za sanitaria. Negli ospedali o paghi anticipatamente una prestazione o non la ricevi. E chi non può permettersi di pagare non entra. Molto semplice. L’Ospedale Notre Dame de Zamakoe, fondato dall’Associazione Oasi Mamma dell’Amore, accoglie invece chiunque si presenti bisognoso di assistenza ed indipendentemente dal fatto che un paziente possa o meno contribuire alla copertura delle spese sanitarie. Questa è una scelta estremamente coraggiosa considerando gli elevati costi che un ospedale deve quotidianamente sostenere.

Affinché tale meraviglioso progetto possa continuare ad effondere bene negli anni sono necessari ulteriori sforzi economici da parte di tutti noi e mi auguro che altri volontari siano disposti a dedicare del tempo alle attività dell’associazione sia in Italia che all’estero. Spesso tra i letti di quell’ospedale mi sono chiesta quale sarebbe stato il destino di chi era lì ricoverato se quella struttura non fosse stata fondata. Sono partita dall’Italia senza aver piena consapevolezza di chi avrei incontrato e sono tornata con nel cuore numerosi volti amici. Sguardi intensi che esprimevano il loro grazie davanti a qualcuno disposto a prendersi cura di loro. IC







# PROCESSIONE PER LA VITA

*per invocare da Dio il dono del rispetto della vita umana*



**S**abato 15 marzo scorso, alle ore 15,00 del pomeriggio, dal monastero della Visitazione di Salò, si è mosso un cordone cospicuo di fedeli (bambini e famiglie) in direzione del cimitero di Salò.

Nella chiesa delle Visitandine, prima della processione per la vita, tra preghiere e canti per invocare la Misericordia di Dio per i delitti perpetrati dagli uomini e dalle donne contro la vita umana, si è letto un brano significativo tratto dall'Enciclica *Evangelium Vitae* di Giovanni Paolo II e recitata la Preghiera di Consacrazione alla Vergine Maria in difesa della vita. Poi, don Carlo ha impartito la benedizione sui numerosi bambini presenti con le loro famiglie. In corteo, all'uscita dal Monastero, i fedeli hanno ricevuto una rosa bianca da portare in processione lungo tutto il percorso fino al cimitero per commemorare le morti innocenti: i bambini non nati e i bambini non voluti. Durante il percorso lungo le vie più o meno storiche di Salò, molti

sono i pensieri che mi hanno attraversato la mente, mentre a turno, i fedeli recitavano, intervallati dai canti accompagnati dalle chitarre, i misteri gioiosi del santo rosario. Accanto al successo dell'iniziativa europea UNO DI NOI (One of Us), che ha fatto raccogliere quasi due milioni di firme, c'è l'amarezza della recente notizia relativa alla legge shock, promulgata dal Belgio, che consente l'eutanasia dei bambini. (<http://www.repubblica.it/la-repubblica-delle-idee/mondo/2014/02/14/news/la-legge-shock-del-belgio-eutanasia-per-i-bambini-78564051/>)(bollettino parrocchiale *In Cammino* 2/2014)

Come questa, tante altre sono le piaghe che procurano infinite sofferenze al Signore. Ad esempio citiamo la piaga delle maternità sur-



ci sconvolgono, beh, ci sono notizie ancora più terribili, come le sperimentazioni su uteri di animali (che non bevono, non fumano, non si drogano) che potranno ospitare creature umane e costare molto meno di un utero surrogato umano. Varie sperimentazioni di questo tipo, nel mondo, sono già state iniziate ed interrotte, ma certamente se ne fanno ancora.

Ma se anche questa notizia va oltre l'umano, ce n'è un'altra che persino supera questa: si chiama "artificial womb" o utero artificiale, il quale, "dicono", eliminerebbe addirittura il problema degli aborti: si realizzerebbe la vera unificazione dei sessi, donne che non generano più naturalmente, come a dire: in fondo, la famiglia biologica non serve più.

Quando il corteo ha raggiunto il cimitero, tutti ci siamo raccolti nella preghiera finale e nel silenzio, prima della benedizione: di fronte a tematiche così gravi, non resta che la preghiera e la fede nella infinita misericordia di Dio. [IC](#)

rogate, ovvero degli uteri in affitto, una nuova forma di colonialismo al femminile che ruba la maternità alle donne povere del mondo che, per una manciata di soldi di ricchi sconsiderati, si sottomettono ad una forma di prostituzione che va ben oltre lo sfruttamento sessuale: non più per soli pochi minuti, ma per nove lunghi ed interminabili mesi. Eppoi, per la vera e povera mamma, la poesia finisce: a lei rimane il vuoto, mentre dall'altra parte del mondo si 'regalano bimbi anche a feste di compleanno'.

E le femministe? Dove sono finite? Tutti i movimenti a difesa del corpo femminile, dove si trovano ora? Chi difende queste donne (a volte dalla morte), dalle nuove colonizzazioni transnazionali?

Ci sono Paesi nel mondo che addirittura riconoscono le paternità e maternità surrogate, ovvero, danno legalità a nascite provenienti da grembi presi in affitto a quattro soldi, da mamme sfruttate e umiliate, scartate e rigettate dopo l'uso.

Nelle unioni gay, inoltre, unioni che vorrebbero chiamare matrimoni, i figli vengono privati non solo di

una delle due figure di riferimento sessuale (il papà o la mamma), ma anche della loro identità genealogica: "io figlio, di chi sono veramente, da chi provengo?"

Questa legittima e naturale domanda sorge sempre più spesso nei cuori di molti figli provenienti da uteri surrogati o da fecondazioni artificiali extra corporee (FIVET) eterologhe. Se gli scandali delle sperimentazioni genetiche



# BATTEZZATI NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

Renato



**A**nche quest'anno, il cammino quaresimale dell'Unità Pastorale è stato ricco di iniziative, incontri, funzioni, propedeutiche al vivere la quaresima bene, per meglio condividere e celebrare la gioia della Pasqua di Risurrezione.

Significativi e pregnanti i tre incontri con don Diego Facchetti

- 19 marzo 2014 a Fasano "il Padre celeste"
- 26 marzo 2014 a Maderno "Diventare figli nel Figlio"
- 2 aprile 2014 a Toscolano "lo Spirito che santifica... deificati"

L'unità e trinità di Dio, presentata e spiegata nelle singole Persone e la nostra fede al cospetto di questo grande mistero. Dio si rivela nella storia umana, attraverso la storia, progressivamente.

## ABBIAMO DIO COME PADRE

Nella Sacra Scrittura Dio si rivela all'uomo come Padre con una propria specificità. Padre del popolo d'Israele perché è Lui che lo crea, dandogli identità e dignità. Si rivela con fatti ed avvenimenti storici; crea e si rivela ai progenitori e via via chiama Abramo, Mosé, i profeti fino alla venuta di Gesù!

«Eventi e parole intimamente connessi... e le parole dichiarano le opere e il mistero in esse contenuto» (Dei Verbum 2). Tutta la riflessione storica e teologica di Israele parte dall'Esodo. «Perciò va! lo ti mando dal faraone. Fa uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!» (Es 3,10).

«Allora tu dirai al faraone: "così dice il Signore: Israele è il mio figlio primogenito"» (Es 4,22). Dio è Padre ma ha cuore di madre: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai!» (Is 49,15). Il Signore ricorda il proprio inflessibile amore per Israele, la misericordia divina che sta al centro di ogni relazione seria tra l'uomo e Dio. «Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò» (Is 66,13). Dio consola e ricolma di tenerezza quasi materna la sua comunità; ma a sua volta la comunità saprà consolare?

«Poiché questo è un popolo ribelle. Sono figli bugiardi, figli che non vogliono ascoltare la legge del Signore» (Is 30,9). Così scrive Isaia nel suo testamento, perché resti a futura memoria finché qualcuno finalmente, ascolterà la parola profetica.

«Non abbiamo forse tutti noi un

solo padre?» (Malachia 2, 10). Israele dovrebbe accogliere la rivelazione di Dio per trasmetterla agli altri popoli.

La paternità di Dio è pienamente rivelata nel Nuovo Testamento; Dio padre degli uomini e padre di Gesù!, «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6).

È la triplice funzione di Gesù come esegeta del Padre; Egli è il cammino che conduce al Padre, la verità che lo rivela, la manifestazione della vita che non muore.

Se davvero conosceste me, conoscereste anche il Padre! «Lo inviò come Dio e come uomo per gli uomini; lo mandò come chi salva, per persuaderli, non per fare violenza. Lo mandò per chiamare non per perseguitare; lo mandò per amore non per giudicare» (a Diogneto VII, 4-5).

Un Padre misericordioso che dona il suo figlio unico per la salvezza del mondo. Gesù compie la volontà del Padre, la sua persona è il cuore della Chiesa, la Buona Novella, il Vangelo! «Perciò Cristo, per adempiere la volontà del Padre, ha inaugurato in terra, il Regno dei cieli, ha rivelato il mistero di Lui e con la sua obbedienza ha operato la redenzione» (LG 3).

Anche nell'ora della Passione al primo posto c'è la volontà del Padre. «Abbà, Padre!... però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu!» (Mc 14,36).

Coloro che credono sono chiamati ad imitare il Padre.

Ascolto ed atti concreti. «Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre» (Mt 12,50).

Gesù sta tutto dalla parte di Dio



e nello stesso tempo è tutto dalla parte dell'uomo!

Il suo rapporto con il Padre si dimostra particolarmente con e nella preghiera fin sulla croce. Egli chiama i credenti alla comunione filiale vivendola consapevolmente nella preghiera; esorta a chiedere il dono dello Spirito Santo indicando come si deve pregare! Nel nome di Gesù e con i sentimenti di Gesù, insegnandoci a "vivere" sinceramente il Padre Nostro, espressione della comunione con Dio e segno identitario per il credente.

## FIGLI NEL FIGLIO

Nell'Antico Testamento il racconto della vocazione di Isaia esprime in modo alto il ministero dell'infinita Maestà del Signore che trascende ogni creatura visibile e invisibile.

«Il tuo volto, Signore io cerco. Non nascondermi il tuo volto» (Sal 27,8-9).

Il gap tra la santità di Dio e la miseria dell'uomo si annulla con Gesù figlio di Dio fatto uomo.

«Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato» (Gv 1,18). Gesù è il volto visibile del Padre invisibile, perché in Lui unico mediatore si rende presente il volto di Dio stesso!

La contemplazione del volto di Cristo viene nutrita dalla Sacra Scrittura.

Nei Vangeli il volto di Gesù appare come un fondamento storico sicuro. Tuttavia solo la fede poteva e può varcare il mistero di quel volto. «Tardi ti ho amato bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato... ti gustai ed ora ho fame e sete. Mi toccasti ed ora brucio di desiderio per la tua pace» (Sant'Agostino "Confessioni").

Gesù è il mediatore unico, in rapporto a lui scopriamo qual è il nostro posto; mediante lui tutti giungono al loro ultimo fine, la piena comunione con Dio! «In Cristo riconosciamo il mediatore assoluto! Perché il Cristo riceve tutto dal Padre e tutto restituisce a lui» (Karl Rahner).

I Vangeli testimoniano che l'impegno di Gesù nella sua vita pubblica è nel proclamare, raggiungere, realizzare il Regno di Dio. Invita a seguirlo coinvolgendo i chiamati nella sua opera salvifica. Gesù interpella e invita le donne e gli uomini del suo tempo e noi oggi, a mettersi in rapporto con Lui per fare esperienza del Regno di Dio. Lo fa con parole e azioni. Parla come uno che ha autorità; sceglie Lui i discepoli chiamati ad imparare dalla sua vita, è Lui il "libro" da studiare in un rapporto personale che durerà per sempre.

I suoni "Segni" provocano stupore e fede, ma anche avversione. Accogliere o rifiutare Gesù, significa dire **si** o rispondere di **no** al Regno di Dio che è presente in Lui. Invi-

tando gli uomini a decidersi per la conversione, alla sequela di Cristo, così il Regno di Dio entra nella storia in rapporto con l'uomo, nella persona di Gesù! Di fronte al suo appello tutto il resto passa in secondo piano. Egli manifesta la convinzione che in Lui si realizza il Regno del Padre, quindi anche gli accadimenti ultimi sono occasione di dimostrare l'avvento del Regno. Passione, morte, Risurrezione, per riportare all'uomo il volto del Padre; *Gesù non solo ha assunto il volto dell'uomo ma si è caricato persino del suo peccato!* Ma non viene mai meno la fiducia nel Padre nelle cui mani dalla croce, si abbandona. Un atteggiamento di fede piena nel Dio Padre che non abbandonerà il suo eletto! La Risurrezione è la risposta di Dio alla sua obbedienza, al suo abbandono. Ora, l'esperienza di vita comunitaria dei discepoli con Gesù non è più possibile, ma la loro testimonianza fonda la nostra fede sulla via della comunione con il Signore Risorto. La Risurrezione manifesta il volto trinitario di Dio e noi possiamo guardare al mistero di Dio solo grazie alla rivelazione che Gesù ci ha donato! Occorre sempre ripartire da Gesù Cristo, nel silenzio e nella preghiera, ma anche con l'annuncio e la testimonianza che **Egli è via, verità e vita!** «Poiché Gesù è risalito al cielo, io posso seguirlo solo seguendo le tracce che ha lasciato, ma come sono luminose



queste tracce, come sono profumate! Appena getto lo sguardo nel Santo Vangelo, subito respiro i profumi della vita di Gesù e so da che parte correre...» (Santa Teresa di Gesù bambino e del volto Santo 1897).

## LO SPIRITO SANTO NELLA NOSTRA VITA

Noi siamo figli di Dio non per natura ma per grazia e lo siamo grazie all'agire dello Spirito che ci è donato dal Padre e dal Figlio.

Lo Spirito Santo, rende presente e operante il Cristo risorto nella comunità cristiana anche oggi. La sequela di Gesù non è possibile senza lo Spirito donato. È lo Spirito che supera la distanza storica e ci unisce a Gesù che vive nella comunione del Padre.

Nella Bibbia lo Spirito è sempre presente; nell'AT ad es. nel Salmo 104,30 è lo Spirito che dona la vita e rinnova; ancora «Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo Spirito del Signore, Spirito di sapienza e di intelligenza, Spirito di consiglio e di forza, Spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore» (Is 11,1-3). Il dono dello Spirito permette la conoscenza del Signore.

Lo Spirito Santo è riconosciuto come soggetto preciso, protago-

nista della storia della salvezza, dai primi cristiani. Spesso nel NT si parla dello Spirito Santo come Dono. Ne parlano maggiormente illustrandone l'azione, il Vangelo di Giovanni e il libro di Luca Vangeli/Atti degli Apostoli.

Lo Spirito vivifica, come dice Gesù «È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono Spirito e sono vita» (Gv 6,63).

«... si stupivano che anche sui pagani si fosse diffuso il Dono dello Spirito Santo» (At10,45). L'essere donato è caratteristica dello Spirito Santo che ci è offerto costantemente dal Figlio nella storia per rendere attuale il dono di Cristo e conformarsi a Lui.

Lo Spirito è il Paraclito consolatore e protettore dei discepoli, ma anche rivelatore. È il dono ai singoli e alla Chiesa perché possano partecipare della stessa vita divina; «... lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre! Lo Spirito stesso, insieme al nostro Spirito, attesta che siamo figli di Dio» (Rm 8,15-16).

Con il battesimo il credente riceve lo Spirito, stimolo e guida efficace per il cristiano, presenza costante nella vita e sprone indispensabile nella preghiera in cui intercede per noi. «Che cosa infatti negherà Dio alla preghiera che procede dallo Spirito e dalla verità, egli che così l'ha voluta?» (Tertulliano). Lo Spirito donato agisce in noi perme-

andoci della Grazia che sostiene il cammino del credente e che introduce nell'intimità della vita Trinitaria. Dirà Sant'Agostino che il legame d'amore che unisce il Padre e il figlio ha le caratteristiche personali dello Spirito Santo. San Paolo in Gal 5,22 indica come primo frutto dello Spirito *l'amore/carità*, per dire che l'amore è il carisma fondamentale.

*Senza carità è vana la nostra fede.*

Lo Spirito Santo presente nel cristiano porta a produrre frutti di bene «amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,22) che ci portano alla giusta comprensione di Cristo centro della fede. Dio è da sempre Trinità ma per noi, la Trinità si manifesta in modo pieno e più evidente con Gesù! «Ciò che sale da un cuore pieno di Spirito Santo e si esprime in cantici e inni, si trasmette di bocca in bocca... il mistico fiume così forma l'inno di lode sempre crescente alla Trinità, al Creatore, al Redentore, al Consolatore» (Edith Stein=Teresa Benedetta della Croce). Incontrare il Risorto è il fondamento della nostra vita cristiana e la ragione della nostra speranza. Questa è la nostra fede e questo è il grido di gioia che la Pasqua fa risuonare nel mondo, Cristo è risorto e tocca a noi annunciarlo e testimoniare con la gioia della vita. **IC**

# PASSIO CHRISTI

*"la gioia più grande è dare la vita per i propri amici... Ma Tu Hai pagato a caro prezzo per poterci riscattare, Hai dato la Tua vita e quelle braccia aperte ed inchiodate al legno della croce dicono che ci ami infinitamente".*

Serena Rezzola

**1** 0-14 marzo: la Terra Santa chiama e un gruppo di 27 persone risponde, alcune sono ormai veterane altre invece sono alla prima esperienza... ma... per tutti c'è una sorpresa...altro che caldo e sole...ci attende qualche giorno di pioggia...ma non basta per fermarci.

Iniziamo il nostro pellegrinaggio con il brano dei discepoli di Emmaus (Luca 24, 13-35.)

anche noi come loro spesso siamo ciechi e non ci accorgiamo di ciò che abbiamo intorno, ci concentriamo su noi stessi e sulle nostre esigenze chiudendoci e non prestando attenzione a chi abbiamo accanto.

L'Eucarestia quotidiana è stata per me un momento molto significativo, quel Pane spezzato che ci apre gli occhi e il cuore, è il dono del Suo immenso Amore per tutti noi... Con la Sua Resurrezione non ci ha lasciato soli!!! Lui è sempre con noi.

Il deserto è stato una provocazione forte... da un lato si vede l'erba, dall'altro la sabbia... da una parte alberghi di lusso e poco più avanti nel lato opposto baracche di latta, è una contraddizione!!!

E' un luogo che ci riporta alla semplicità e all'essenziale, ma dove la Sua Presenza si fa sentire viva e ci invita a fermarci in silenzio, ad ascoltare, a contemplare e interrogarci... Per un

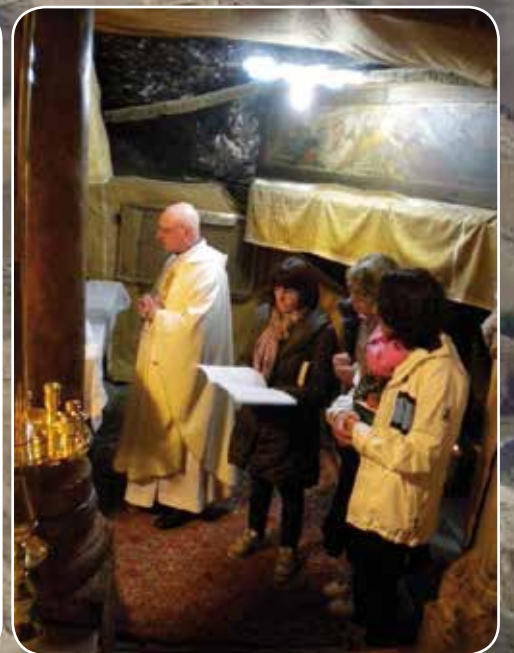
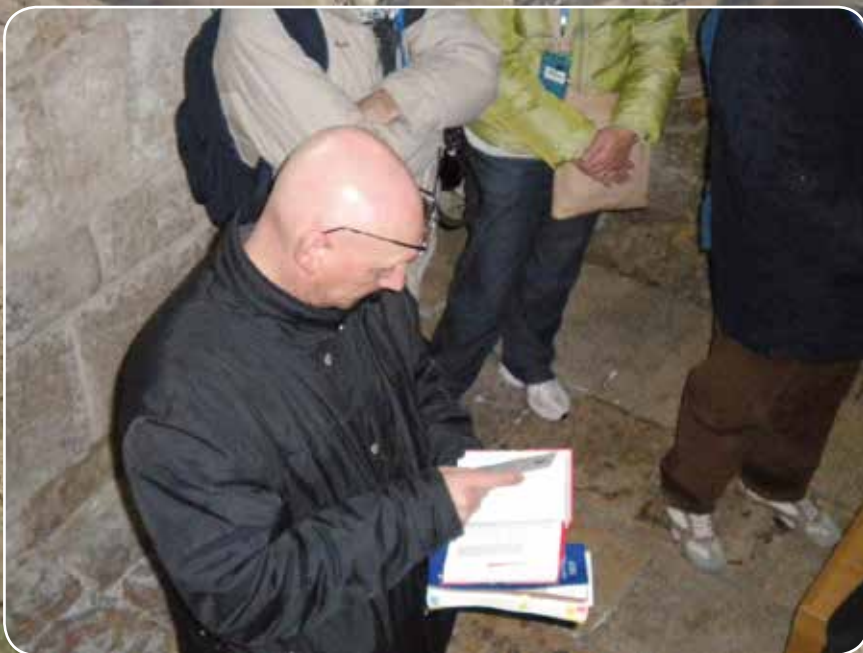
momento si allontanano tutti i problemi, i pensieri e si resta con il cuore aperto a Lui.

La sera ci rechiamo al Getzemani e la Provvidenza vuole che per l' Ora Santa ci sia l'esposizione del Santissimo, il momento che viviamo è molto forte...

E' l'ora in cui suda sangue, si prepara a morire per noi, per riscattarci. MA QUANTO CI AMA?

Si ritorna a casa e la valigia pesa un po' di più: dentro ci sono le emozioni forti, le provocazioni lanciate e la sensazione di aver percepito se pur in minima parte la Tua sofferenza. IC







# VIA CRUCIS DEI GIOVANI A GAINO

*Angelo Tonoli*

**Q**uando don Giovanni e Sonia mi hanno ventilato la possibilità di vivere la Via Crucis vivente a Gaino, la mia parrocchia, subito mi si sono illuminati gli occhi. Già da un po' di tempo pensavo alla possibilità di fare una proposta del genere ma il timore di andare a rompere equilibri consoli-

dati mi faceva desistere.

Ho accolto con gioia questa possibilità perché ero convinto che anche Gaino potesse essere uno scenario bellissimo dove incorniciare le tappe della Via Crucis di Gesù.

In questo progetto sono stati coinvolti più di 50 tra adolescenti e giovani: chi per interpretare un per-

sonaggio, chi invece per curare la logistica e l'organizzazione tecnica delle scene.

Conoscendo bene i luoghi della mia Parrocchia ho preferito occuparmi dell'allestimento. Un lavoro molto complesso che ha richiesto molte ore per cercare di preparare il tutto al meglio. Devo dire che ho trovato nella mia comunità tanta collaborazione e disponibilità: le case e le balconate dove fare le scene, il fuoco, i fari per illuminare, la sistemazione della croce. Tante piccole accortezze che hanno prodotto i risultati sperati.

Purtroppo il tempo all'inizio non è stato clemente, e la paura di vedere rovinato tutto il lavoro fatto è stata tanta. Grazie al cielo però ce l'abbiamo fatta. E sono contento del risultato. Tante persone, da ogni parrocchia, hanno partecipato con attenzione e sensibilità, ascoltando la Parola del Vangelo che descriveva la scena e, come ha sottolineato il parroco don Leonardo, i bellissimi commenti originali scritti come ogni anno dal nostro curato don Giovanni. Di grande effetto le logge con le scene del sommo sacerdote e di Pilato. Toccante come sempre la scena della crocifissione nel bellissimo contesto della salita verso la Chiesa di San Michele, nella quale abbiamo poi assistito ad un balletto ad opera di due bambine, Altea e Alessia, che hanno interpretato l'eterna lotta tra il bene e il male, con la sconfitta di quest'ultimo e la vittoria del bene e della vita proprio nell'esperienza di Gesù morto e risorto.

Voglio ringraziare tutti questi giovani che con impegno e un po' di sacrificio si sono messi ancora in gioco così numerosi, i cantori del Giovane Coro Accanto con il maestro Giampietro che hanno accompagnato la Via Crucis, Silvana e Lucia per la cura dei costumi, Agostino per la logistica e, per finire ma non certo meno importanti, la nostra regista Sonia insieme a don Giovanni, che sempre ci motivano a vivere con passione questo importante momento di preghiera dell'Unità Pastorale. Grazie davvero a tutti coloro che ci hanno aiutato. Spero di ripetere l'anno prossimo questa bellissima esperienza. **IC**





# MEETING DEI CHIERICHETTI



*Angelo Tonoli*

Sono esattamente tredici anni che servo all'altare e sempre mi meraviglio della grande opportunità che ancora una volta il Signore ha voluto donare a me e a altri 140 ragazzi delle nostre Parrocchie.

Il ministrante ha la possibilità di:

1. essere più vicino a Gesù,
2. servire Gesù con gioia,
3. essere suo testimone nella vita.

Domenica 18 Maggio i ministranti dell'intera Unità Pastorale hanno abbandonato i loro posti di servizio usuali per riunirsi tutti insieme nella chiesa Parrocchiale di Maderno dove quest'anno si è svolto il consueto "Meeting dei Ministranti".

Arrivati in sacrestia, una santa mandria di bambini scatenati ci ha dato

la carica giusta per iniziare l'impegnativa giornata che ci attendeva. Il tutto è iniziato con la Celebrazione dell'Eucarestia dove, come grande novità di quest'anno, abbiamo voluto celebrare il rito di vestizione dei Neo Ministranti. Tanti erano i ragazzi, ognuno con la propria "divisa", entusiasti, felici, di entrare ufficialmente a far parte del gruppo dei Ministranti.

Nell'omelia, Don Giovanni, ha chiesto, ai ministranti, di essere gioiosi nel servizio sull'altare e di portare quella gioia nella quotidianità. È il segreto più grande del ministrante riuscire a testimoniare il mistero di Cristo nella propria vita quotidiana e non solo durante le celebrazioni. E partendo dall'esempio dei bambini che si mettono a servizio ha invitato "i grandi" a fare altrettanto,

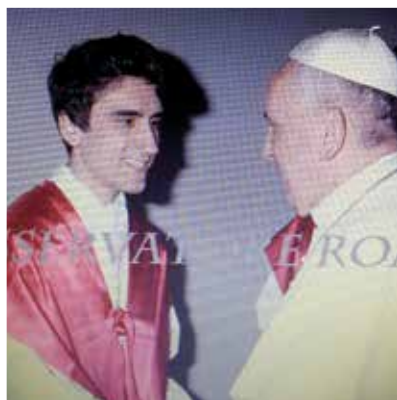
trovando un impegno concreto nella comunità cristiana (barista, catechista, volontario ecc. ecc.).

Al termine della celebrazione la festa è continuata nell'Oratorio dove si è consumato un caldo pasto preparato da mamme affettuose e sempre disponibili. La giornata poi è volta al termine con numerosi e divertenti giochi organizzati dagli animatori che con tanta buona volontà hanno fatto sentire i piccoli a loro agio!

"the last but not the least" direbbero gli inglesi, da ultimo ma non meno importante!

Ringraziamo di cuore non solo i 'chierichetti grandi' ma tutti coloro che hanno partecipato alla buona realizzazione di questa giornata, compreso il papà fotografo.





# MINISTRANTI DI PAPA FRANCESCO: UNA EMOZIONE UNICA

*Don Giovanni*

**N**on capita molte volte nella vita di raccontare esperienze simili. Questa è la storia di Matteo, Angelo, Giovanni e Simone che per qualche ora hanno avuto il privilegio di stare nel centro della cristianità, attorno a Colui che ne è garante nella fede e che la guida come Vicario di Cristo: il Papa.

Non ci sono parole sufficienti per dare voce alle emozioni e ai sentimenti dell'anima al termine della Celebrazione delle Palme. Solo bisognava vederli gli occhi di questi giovani: illuminati. Quella luce di chi è stato vicino alla "storia" e che per qualche minuto è stato esso stesso "storia".

Volevo per questo ringraziare l'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Santo Padre, in primis, nella per-

sona del Maestro delle Cerimonie, Mons. Guido Marini e di uno dei Cerimonieri Pontifici, Mons. Vincenzo Peroni che aveva conosciuto questi ragazzi quando ancora svolgeva il suo servizio nella nostra Diocesi.

I ragazzi si sono radunati insieme ai ministranti della diocesi di Roma il sabato mattina per le prove e subito mi hanno comunicato gli incarichi assegnati loro da Mons. Marini: Angelo, il Pastorale, Giovanni, la Mitria, Simone, microfonista, Matteo, lampada comunione e aiuto per il cambio abiti del Papa. Ho capito subito che la loro persona sarebbe stata vicina al Santo Padre, come nemmeno potevo immaginare.

E così è stato. Bellissimo, emozionante. Un sacerdote africano che avevo accanto nel mio posto sul sa-

grato di San Pietro vedendo le mie lacrime mi ha chiesto con uno spiccato accento francese "tutto bene? Non sta bene?"... ho risposto "no, no tranquillo, sono solo lacrime di gioia". Ma non mi vergogno a dirlo.

Alla fine della Celebrazione sembrava che fosse tutto una cosa naturale: i 4 giovani erano emozionati ma tranquilli. E mi ha colpito una cosa comune a tutti e che Matteo ha espresso così: "da fuori, sembra un mondo così staccato, così formale e freddo... standoci dentro abbiamo visto che sono tutte persone normali capaci anche di divertirsi e di fare sana ironia, malgrado il ruolo delicato".

Una perla preziosa, l'esperienza di servire il Papa, incastonata per sempre nella vita di questi giovani.

# UNA DOMENICA DIVERSA

Domenica 23 marzo 2014

*Elena Cancellerini*



**M**attino: ecco il gruppo Emmaus di Toscolano pronto alla fermata dei bus del Ponte per una giornata diversa a Brescia. La giornata è grigia, ma i sorrisi illuminano.

Pronti via, occupiamo il tempo ascoltando musica, l'autobus vuoto si riempie piano piano di gente che a Toscolano non siamo abituati a vedere e a Brescia si scende incrociando le dita che la pioggerella che ci accoglie non diventi diluvio. Un pezzettino di strada svuotata dal tempo e dal fatto che è comunque domenica mattina, ci porta davanti alla Chiesa di S. Francesco nell'omonima piazza. La Messa sta per iniziare e i postulanti, che hanno reso possibile il contatto con il Convento, ci accolgono e ci fanno sedere fra i banchi. La Chiesa è piena e la Santa Messa inizia e sembra finire in un lampo: quando ci si sente a casa, in una bella casa, tutta da rimirare, nulla è troppo.

Al termine della Santa Messa siamo accolti nel magnifico chiostro dai

postulanti conventuali francescani e da padre Alessandro, rettore del Convento. Il clima è disteso e i ragazzi interessati. Ci sono ambienti e storie, come quella di S. Francesco, che affascinano, in ogni tempo e ad ogni età. Vaghiamo per il convento e ascoltiamo la testimonianza di chi ci dice semplicemente che sta ascoltando una chiamata che improvvisamente o lentamente è stata sussurrata al suo orecchio. Questa chiamata non è ancora definitiva e chissà se mai lo diventerà, ma la straordinarietà di questa esperienza sta nel fatto che i postulanti che ho conosciuto vivono la volontà di Dio con calma e tranquillità, senza fretta, affidandosi pienamente a chi hanno imparato ad ascoltare nel loro cuore. Povera me che invece necessito di conoscere e avere mille certezze, in ogni istante della mia vita! È ora di pranzo! Offerte dal Convento, ecco tagliatelle in bianco e una pasta pasticciata che, se inizialmente era stata accolta con diffidenza, una volta assaggiata va a ruba! C'è anche il tempo per uno spicchio di sole, una partita al pallone e un nascondino in un convento che si presta al gioco magnificamente. È ora di andare, il Duomo ci aspetta, ma non si può non fare una visita veloce alla Chiesa, veramente magnifica. Un piccolo pezzo a piedi per le vie lussuose del centro di Brescia e eccoci davanti al Duomo. Insieme ad altri ragazzi cresimandi siamo accolti da don Alfredo che genera diverse sensazioni: chi lo trova fantastico e chi invece ne è timorato! Questo non toglie che don Alfredo sia riuscito a rendere questa visita difficoltosa per la mancanza di tempo e la numerosità dei gruppi, veramente unica e speciale. Questo luogo ci

accoglierà fra due mesi proprio per la Cresima e sarà un giorno da ricordare, davanti a Dio e davanti al nostro vescovo. Abbiamo ancora tempo e questo tempo lo dedichiamo per stupirci nuovamente visitando il Duomo vecchio. Non posso non riportare che ai ragazzi è piaciuto tantissimo, più di quello nuovo.

E adesso il gelato che avevo promesso loro! In piazza Loggia! Siamo pronti per una bella camminata per la stazione. Il tempo ci assiste e arriviamo giusto in tempo al coperto per assistere a una grandinata esagerata! Arriviamo a casa dopo più di un'ora di bus, stanchi, contenti e con un bel po' di idee per le prossime gite.

Io sono orgogliosa di aver ricevuto i complimenti per l'educazione dimostrata dai ragazzi durante le varie visite effettuate. Non potevo che girare i complimenti ai genitori, perché sono loro che devono sentirsi orgogliosi dei propri figli. Adesso Brescia ci aspetta nuovamente, per le prove in Duomo e, finalmente, per le Cresime.





# RAGAZZI E GIOVANI DA PAPA FRANCESCO: ROMA 2014

Immane, ogni anno si ripresenta sempre con grande successo ed entusiasmo il viaggio a Roma per vivere con il Papa la Domenica delle Palme, inizio della Settimana Santa.

Quest'anno la tappa intermedia è stata la cittadina toscana di Pisa. La scelta è stata azzeccata: la stragrande maggioranza dei ragazzi e dei giovani, in tutto eravamo 42, non avevano mai visto la meravigliosa Piazza dei Miracoli con il grandioso Duomo e la famosa Torre pendente che altro non è se non il campanile del Duomo stesso. Alcuni di noi sfidando la fatica, la gravità e la strana sensazione che ti dà la pendenza hanno deciso di salire sulla torre per godere dall'alto un impareggiabile spettacolo.

Come sempre poi il viaggio è continuato in direzione della capitale. Il sabato abbiamo potuto visitare le bellezze della Città del Vaticano e

del centro storico di Roma con le sue bellissime piazze e grandiosi monumenti.

Il centro di tutto il viaggio è stata però la Celebrazione Eucaristica con il Santo Padre. Papa Francesco come sempre ha saputo catturare l'attenzione e la simpatia dei nostri ragazzi, i quali hanno potuto vederlo da vicino quando con la sua auto si è proprio fermato nei pressi del nostro gruppo. Il bravo Bruno Frazzini è riuscito addirittura a stringergli al volo la mano. Come sempre però voglio che siano i ragazzi stessi a comunicare le loro emozioni. Ecco allora due pensieri raccolti da loro.... Alla prossima esperienza!

Don Giovanni

“Mi è piaciuto molto vedere Roma, ma soprattutto il Papa. Mi ricorda tanto mio nonno... Penso che vedere il Papa è una cosa bellissima per-

ché ti fa dimenticare chi sei.. con il suo sorriso sempre acceso ti fa illuminare il cuore di felicità e armonia”  
(Sara Pasini)

“Andare a Roma è stata un'esperienza bellissima. Città fantastica ma l'emozione più grande è stata la Domenica delle Palme. Ritrovarmi in Piazza San Pietro gremita di fedeli arrivati da tutta Italia e dall'estero... “non ci sono davvero parole”. L'arrivo di Papa Francesco, la celebrazione della S. Messa e l'atteso giro che lui fa sulla “papa mobile”. Dentro di me speravo tanto di vederlo da vicino e così è stato. Il cuore mi batteva a mille insomma. Queste emozioni le devi veramente provare altrimenti non riesci a descriverle. Il gruppo che ci ha accompagnato e gli amici sono stati fantastici. Spero tanto di ritornarci. (Valentina Forti) IC





# PIGIAMA PARTY



Al mattino sveglia di buon ora: riordinato il salone e fatta colazione, tutti in Chiesa ad assistere alla Santa Messa dove, un Vangelo un po' lungo ed un Don Palmiro comprensivo, ma sempre meticoloso nelle sue prediche, hanno messo a dura prova la capacità di attenzione dei nostri bimbi che comunque hanno partecipato attivamente.

Dopo la Messa i bambini ed i ragazzi si sono salutati, ognuno con il proprio fagottino in spalla. Erano sorridenti, entusiasti e felici dell'esperienza vissuta, per essersi sentiti grandi ma, soprattutto, per aver condiviso in modo piacevole ciò che c'è di più bello per loro: l'amicizia, valore che vuol dire condivisione, certezza di potersi fidare di qualcuno, affetto e soprattutto tanto divertimento. Un grazie a Sonia, Enrica ed a tutti coloro che con loro collaborano per offrire ai nostri figli tutte queste occasioni di gioia che sicuramente ricorderanno per sempre, creando un ambiente così speciale come il nostro Oratorio. IC

**B**ellissimo! Non vedo l'ora! Queste sono state le frasi pronunciate da bambini e ragazzi di fronte all'invito a partecipare al pigiama party che si è tenuto all'oratorio il 22 marzo. L'idea di poter passare un'intera notte in compagnia dei propri amici di sempre elettrizzava! E' bastato un sacco a pelo, per

alcuni una copertina e la festa è iniziata. Dopo un pomeriggio passato in teatro per le prove della recita di maggio, non senza ampi intervalli di gioco libero, la serata è iniziata con una cena tutti insieme, organizzata dai soliti collaboratori volenterosi. Poi: giochi, storie e racconti fino a tarda ora.



# X FACTOR PALLAVOLO E MAGGGGGGICO ORATORIO

## Un papà

Innanzitutto chiedo scusa. Capendone anche poco di pallavolo, stupidamente, pensai più volte che l'estate scorsa il vincitore del Torneo di pallavolo fosse un po' il nostro oratorio... perciò devo chiedere scusa alle vincitrici del torneo 2013 e ai loro genitori per non averli menzionati.

Quadretto di vita familiare, Toscolano, tavolo della cucina. Papà, due bambini, moglie presa in faccende. "Cosa stai facendo?"

"Cerco di buttar giù due righe riguardanti il torneo di pallavolo all'oratorio di Toscolano della prossima estate, a luglio..."

"Ah... E allora perché quel titolo?"

"Non lo so, mi è venuto così..."

"Ah..."

"Lasciatemi stare altrimenti non vado più avanti!"

"Ah... Ok..."

Comincio a scrivere: se i figli si

avvertono come il nostro naturale prolungamento allora è tutto più... non mi viene la parola... "dimmela tu Simo!?"

"Maggico papà!"

Nel frattempo Christian, spostatosi in un'altra stanza, esclama: "Ma quale maggio! Il torneo è a luglio! Avevo capito che il Simo aveva detto Maggio!"

Intanto l'altro bimbo prosegue: "Ma papà, 'maggico' è con due g?"

"Boh, mi sa -dico io- che bisogna andare a vedere"

Simone prende la porta di casa ed esce di corsa. Christian lo rincorre, quasi lo raggiunge; ma sulle scale esplode: "Ma dove vai, genio? Bisogna andare a vedere sì, ma sul vocabolario!"

"Ah... io stavo andando all'Oratorio..."

Sbotto io: "Ma insomma, cosa devo dirvi?"

Simone alza le spalle, Christian am-

mutolisce. In un incrocio di sguardi la tensione carica di una vulnerabile pericolosità flette ed apre ad un celato sorriso. Che dire di tutto ciò? Surreale ma bello.

Allora, dal 7 al 28 luglio abbiamo bisogno di tutta la vostra GRANDE BELLEZZA: timide, simpatiche, grintose e non, brave e non, ma volenterose ancora di stupirci. Noi vi aspettiamo ancora al nostro e vostro MAGGGGGGICO ORATORIO per un nuovo torneo di pallavolo.

Mentre il 6 luglio, nel nostro splendido oratorio si terrà un torneo di MINI BASKET aperto a tutti i bimbi che vorranno partecipare.

Il tutto ben organizzato.

Che dire?

Vi aspettiamo!



# GITA MINISTRANTI

## ACQUARIO DI GENOVA

*Gli Animatori.*

L'ultima volta che i ministranti hanno visitato l'Acquario di Genova è stato 5 anni fa, ma la voglia di conoscere le nuove vasche e la curiosità di esplorare il sommergibile, hanno vinto sulle altre scelte.

Il viaggio, per la verità, ha messo a dura prova specialmente i ministranti più piccoli: poichè anche se le soste di legge sono state tutte rispettate, alla fine il traffico ha fatto durare molto l'intero viaggio; al ritorno le cose sono andate certo meglio, ma gli ultimi a Maderno sono arrivati alle 21,00 di sera.

Viaggio faticoso a parte, l'esperienza è stata interessante. Sicuramente

l'Acquario andrebbe visitato con più calma, leggendo più attentamente tutte le schede tecniche in mostra in tutte le sale e corridoi, ma l'emozione di fronte alla vista degli squali, dei delfini, dei pinguini e delle foche, ha sempre la meglio sui testi retroilluminati delle bacheche.

Anche la visita al Museo Navale è sempre emozionante: rievocare momenti storici di vita del mare con scenografie che si possono quasi rivivere, aiuta a comprendere quanto è antica la storia del mare e strettamente legata alle storie degli uomini: le fatiche della vita di mare sulle navi di ogni epoca e le immense bellezze del mondo marino.

Pure la visita al sommergibile (anni '70) ha permesso di immaginare 'in diretta' cosa vuol dire stare stretti in un abitacolo (il sommergibile appunto) durante i combattimenti marini, in profondità, lontani dalla luce del sole e dalla superficie del bellissimo mare, immersi in uno spazio così angusto e...con il rischio concreto di non tornare più a galla.

Ma l'emozione più grande, superiore a tutte, è che tutti i ministranti dell'Unità Pastorale oramai quasi più erigenda, hanno vissuto una giornata di festa, nel nome di Gesù, con tanti bambini felici di stare...almeno un giorno senza i genitori.

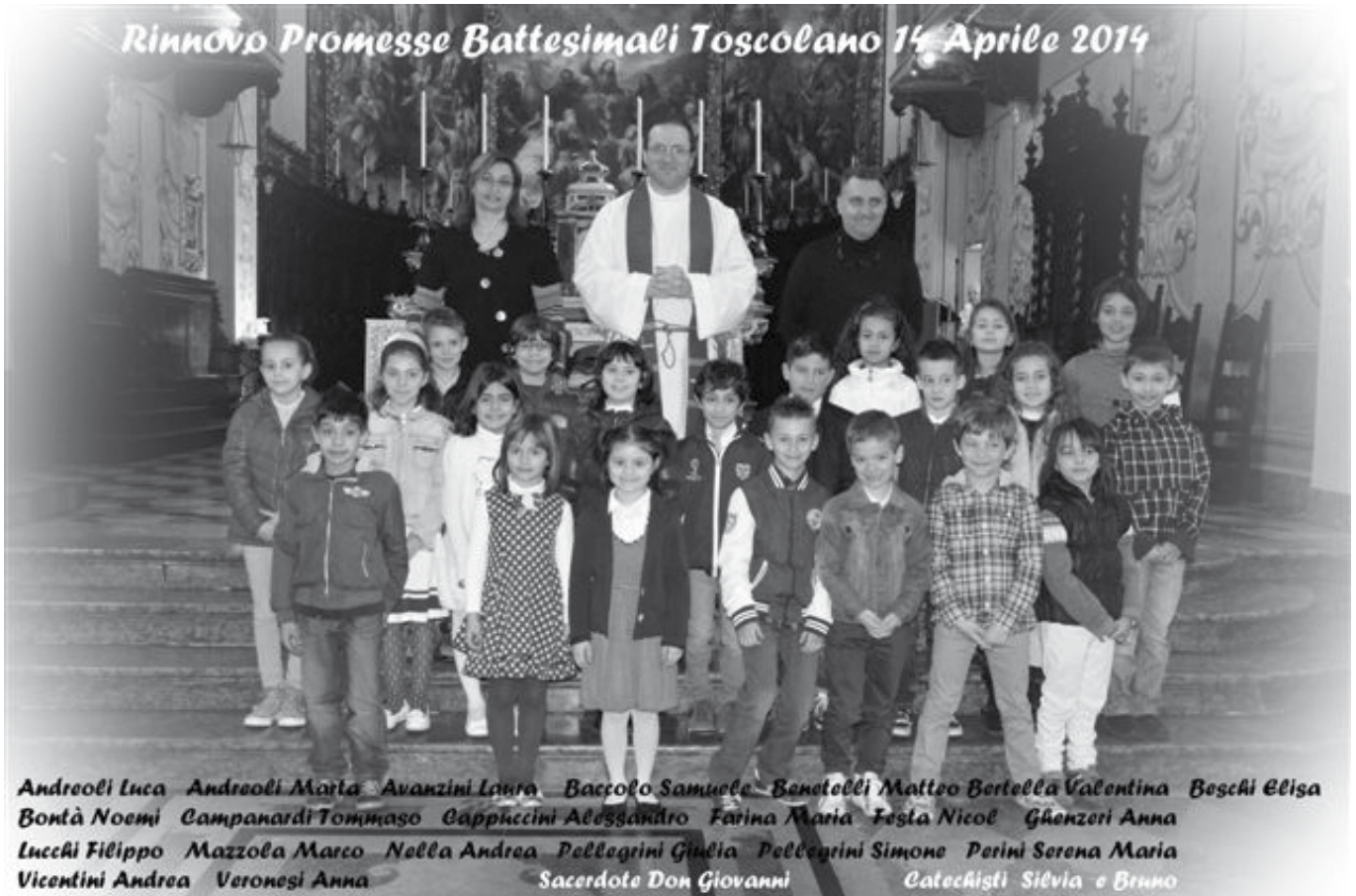




ORATORI UNITÀ PASTORALE



# RINNOVO PROMESSE BATTESIMALI



## Silvia e Bruno

**D**omenica 14 aprile durante la Santa Messa delle ore 10.00, si è svolta la cerimonia del rinnovo delle Promesse Battesimali del gruppo Nazareth, un momento molto intenso e sentito sia dai bambini che dalla comunità che si è stretta intorno a loro. I 21 bambini che davanti a nostro Signore, a Don Giovanni, ai genitori e parenti e a tutta la comunità hanno riconfermato la loro volontà a essere figli di Dio e membri della Chiesa, hanno lavorato con impegno e costanza durante tutto l'anno catechistico.

Si sono presentati con una luce di gioia negli occhi, quella gioia che solo l'Amore di Dio può donare, erano emozionati, a tratti commossi ma determinati nel loro Sì. Sono stati partecipi durante l'omelia di Don Giovanni che ha toccato i loro cuori ed i nostri nel profondo, lasciandoci degli spunti di riflessione. Per me e Bruno è stato il primo anno da catechisti, durante l'anno abbiamo imparato a guardare il mondo con i loro occhi, hanno condiviso con noi le loro gioie e i piccoli problemi di vita quotidiana,

hanno risvegliato in noi ricordi di un tempo ormai lontano, ma soprattutto ci hanno fatto comprendere in maniera più profonda quanto sia grande l'Amore di Dio verso tutti noi.

Il nostro compito è quello di lasciare un piccolo seme di fede nei loro cuoricini, questo seme un giorno darà i suoi frutti e sarà a lode e gloria del Signore.

Un ringraziamento alle mamme ed ai papà che stanno accompagnando questi bimbi nel loro cammino di fede.



# PICCOLI CANTORI

Sara

**I**n occasione del carnevale il coro dei Piccoli Cantori ha debuttato al completo per la prima volta!!! Sabato 22 febbraio all'oratorio di Fasano e domenica 23 a Roè Volciano, infatti, oltre ai bambini più grandi ha cantato anche il nutrito gruppo di piccoli di pri-

ma e seconda elementare, e qualcuno addirittura di 5 cinque anni. E' un anno molto proficuo per il coro dei Piccoli Cantori perché, dopo un periodo un po' difficile, l'impegno e la perseveranza del Maestro Gianpietro e delle sue collaboratrici Anna e Cristina sono stati premiati: l'affluen-

za alle prove è davvero massiccia! Come spettatrice e come mamma devo dire che i bambini sono stati bravissimi, tutti hanno dato il massimo e soprattutto hanno trasmesso al pubblico gioia ed entusiasmo. Il mio augurio per loro è che possano continuare su questa strada! IC



“I Piccoli Cantori sono tornati anche al servizio liturgico. Nel giorno di Pasqua hanno cantato alla messa delle 11,00 nella Chiesa Parrocchiale di Gaino mentre nella Domenica “in albis” nella Messa delle prime confessioni a Toscolano. Questo è un altro bel traguardo che questo gruppo ha raggiunto in quest'anno che sta regalando belle soddisfazioni a tutti noi.”

Gianpietro Bertella





# PASSIO CHRISTI

## CORALE SANTA CECILIA

La corale durante il concerto del 15 febbraio nel Tempio Civico di San Sebastiano a Milano  
Sara

Quest'anno tra gli incontri del venerdì sera proposti alla nostra comunità durante la Quaresima, oltre alle consolidate Via Crucis, possiamo annoverare anche la Passio Christi, tenutasi venerdì 11 aprile nella Chiesa monumentale. E' stato un momento molto intenso: il M° Gianpietro Bertella ha introdotto la serata spiegando che la Corale Santa Cecilia, accompagnata come sempre dall'organista Matteo Pian, non era lì per esibirsi in concerto, ma per creare un clima di raccoglimento e preghiera, per cercare di essere tutti partecipi del cammino di Gesù verso la croce, un' "elevazione spirituale" verso la Pasqua. Il programma era articolato in vari momenti: prima due brani tratti dalla "Via Crucis" di F. Liszt e il "Crucifixus" di A. Lotti (1666-1740), brano a otto voci di grande impatto emotivo; poi le soliste Cristina Klein, Paola Taddeucci, Anna Righettoni e Luisa Bentivoglio hanno eseguito quattro pezzi dallo "Stabat Mater" di Pergolesi; a seguire, il coro riprende con lo "Stabat Mater" di F. Schubert (1797-1828), che abbiamo cantato in diverse occasioni ma che ogni volta non manca di commuovermi, e con il brano "Hir hab" per coro e solista dal "Deutsche Requiem" di J. Brahms (1833-1897), in cui si immagina Gesù che canta dolcemente "...io vi consolerò...". Infine il momento a mio parere più intenso: "Le sette parole di N.S. Gesù Cristo in Croce" di Nestore Baronchelli. Questo compo-

sitore bresciano non molto noto vissuto a cavallo tra Otto e Novecento, morto a Gavardo nel 1956, grazie alle sue illuminate intuizioni con quest'opera in latino ha saputo regalarci profonde emozioni; la melodia è molto semplice, ma la particolarità sta nella suddivisione del coro tra parte maschile e parte femminile: bassi e tenori raccontano la vicenda della Crocifissione suddivisa in sette parti (i sette momenti in cui Gesù ha parlato appunto), come se fossero la voce narrante; un solista (Luigi Bergomi) interpreta le frasi dette da Gesù; soprani e contralti, invece, commentano la narrazione mettendosi nei panni di Maria, che vive impotente l'agonia del suo unico e amato figlio, e si uniscono a Lei e al Suo dolore... "fa che io possa piangere con te...". Per me, che ho avuto il privilegio di vivere questa "speciale preghiera" dall'interno, è stato un momento davvero toccante: la musica e il canto amplificano enormemente la carica emotiva delle parole che si pronunciano; credo che anche tutti i presenti si siano sentiti coinvolti perché durante l'esecuzione venivano proiettate immagini inerenti al testo, con la relativa traduzione. E' stata davvero una bella occasione per prepararci tutti alla Pasqua: anche il Maestro si è complimentato con noi perché questa volta, oltre ad applicare quello che abbiamo studiato con impegno durante le prove, abbiamo cantato con l'anima. Il canto è preghiera! IC

# CONCER A FASANO

La rassegna estiva "ARTE E FEDE" percorsi musicali d'estate, promossa dalla Parrocchia dei Ss. Faustino e Giovita di Fasano del Garda, festeggia quest'anno il primo lustro musicale. E' un felice traguardo, seppure non scontato, visti i tempi non facili per le proposte ad indirizzo culturale. La stagione 2014 offre, per gli appassionati e non solo, tre serate con una programmazione variegata: nel concerto di apertura verrà dato spazio alla vocalità corale, mentre le rimanenti vedranno come protagonista il Violino. La rassegna, giunta quest'anno alla V edizione, si svolgerà come di consueto nel mese di luglio, all'interno degli edifici sacri presenti nel territorio fasanese. Il primo evento si terrà **sabato 5 luglio alle ore 21.00** nella parrocchiale dei Ss. Faustino e Giovita e vedrà il ritorno del Coro Giovanile "Carminis Cantores" diretto da Ennio Bertolotti con il concerto "Ad una fresca riva", programma quasi interamente a cappella. Dopo l'apertura con brani sacri, comprendenti quattro corali bachiani, verrà cantata la splendida "Ave Maria" di Monteverdi ed il celebre "Ave Verum Corpus" mozartiano. Il clima diverrà più scanzonato e leggero nel momento in cui verranno cantate a più voci pagine profane, offrendo

# ARTI D'ESTATE DEL GARDA

Monica Cipani

il meglio della scuola italiana tardo rinascimentale e barocca. Accanto al già citato Monteverdi verranno eseguiti brani di Gastoldi, Nanino e Banchieri, col famosissimo "Contrappunto bestiale alla mente". E' il periodo in cui la voce nell'ambito profano gioca a rincorrersi tra artifici musicali, onomatopee e divertimenti di ogni sorta. Banchieri ne offre un ottimo esempio; non è da meno il predecessore fiammingo Desprez, col fortunato brano "Il grillo". La serata include anche due Notturmi di W.A. Mozart che piacevolmente concluderanno questo concerto. Il secondo appuntamento intitolato "Assolo per due" sarà **domenica 13 luglio alle ore 21.00** nella bella cornice della chiesa di San Carlo situata nell'antico borgo di Bezzuglio di Toscolano Maderno. L'evento vedrà al Violino Anca Vasile ed al Violoncello Martina Lopez con un programma barocco alquanto impegnativo dal punto di vista tecnico-strumentale. Sarà l'occasione, come si evince dalla titolazione, per ascoltare dapprima singolarmente e poi insieme questi due strumenti ad arco che eseguiranno rispettivamente la V Suite per Violoncello Solo "in scordatura" e la Ciaccona per Violino Solo del tedesco Johann Sebastian Bach. I due archi si uniranno con le splendide variazioni sopra l'Aria della Follia di Corelli e la famosa Passacaglia di Haendel, conosciuta dal grande pubblico come la sigla sonora dell'intervallo in bianco e nero utilizzato dalla R.A.I. In questo concerto barocco con la Ciaccona, la Follia e la Passacaglia ascolteremo "l'arte della variazione" elevata ai massimi vertici. Il terzo appuntamento che conclude la rassegna estiva ritorna nella parrocchiale fasanese **domenica 20 luglio alle ore 21.00** col titolo che riprende in parte il cartiglio della cantoria dell'organo "Cum Organo et Chordis" e vedrà ai Violini Fulvia Sainaghi e Stefania Zampolli, accompagnate all'Organo da Monica Cipani. La serata è un omaggio alla scuola violinistica italiana e tedesca del periodo barocco, dal momento che verranno eseguite composizioni di Corelli, Vitali e Vivaldi, per proseguire col tedesco Haendel. Il programma verterà principalmente sulle Sonate da camera, genere assai diffuso, al cui interno troveremo antiche danze strumentali molto in voga all'epoca, espressione di un gusto musicale oggi scomparso. L'Organo, in versione solistica, eseguirà il famoso Concerto di Haendel "Il cucù e l'usignolo", dove il canto caratteristico spiccherà nel secondo tempo e, curiosità non così rara, attraverso le sonorità dei due violini, avremo modo di riascoltare alcuni temi melodici precedentemente eseguiti dall'Organo. Molti compositori del passato ripresero nel tempo linee melodiche per abbellirle e variarle, riproponendole talvolta con organici strumentali diversi ed in questo anche Haendel non fece alcuna eccezione. Le tre proposte estive sono rivolte a tutti coloro che amano "l'alternativa" e desiderano arricchire lo spirito attraverso l'ascolto dell'arte musicale. IC

PARROCCHIA DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA  
FASANO DEL GARDA

## "Arte e Fede" percorsi musicali d'estate

### Stagione V

Direzione artistica Monica Cipani

“”””””””””

5 luglio 2014 ore 21.00

Chiesa dei Santi Faustino e Giovita  
Fasano del Garda

"Ad una fresca riva"  
Coro Carminis Cantores  
Direttore Ennio Bertolotti

13 luglio 2014 ore 21.00

Chiesa di San Carlo - Bezzuglio

"Assolo per due"  
Anca Vasile (Violino)  
Martina Lopez (Violoncello)

20 luglio 2014 ore 21.00

Chiesa dei Santi Faustino e Giovita - Fasano  
del Garda

"Cum Organo et Chordis"

Fulvia Sainaghi e Stefania Zampolli (Violini)  
Monica Cipani (Organo)

Ingresso libero

# LA SANTELLA DELLA "MADUNINA"



**C'**è una santella, dietro Gaino, sulla strada che conduce a "Valuchera" dedicata alla Madonna.

Molte persone che passano di lì, o per una passeggiata, o giunte appositamente, si fermano per recitare un' Ave Maria e, nel mese di maggio, il Santo Rosario.

All'interno della santella, oltre all' immagine della

Vergine, c'è una targhetta con una preghiera, scritta da Bepi, un abitante di Gaino per il quale era consuetudine fermarsi per una preghiera. Bepi ora non è più con noi e ci guarda dal cielo, ma le sue parole sono per il passante una preghiera e un invito alla riflessione. La santella è sempre stata ed è curata da una signora che provvede con tanta disponibilità a tenere tutto in ordine. Recentemente un pittore e dei muratori di buona volontà hanno provveduto a lavori di restauro, rendendo questa santella un luogo di devozione ancora più speciale. A loro va il nostro sentito e affettuoso grazie. IC



## 102 ANNI DI MARIA FASOLI, UN COMPLEANNO A TRE CIFRE

A rallegrare la giornata una festa in suo onore organizzata dai famigliari.

In questo memorabile giorno ha ricevuto la visita del Vice sindaco Boni, nonché di tante persone che la conoscevano e hanno voluto partecipare e festeggiare con Lei questo traguardo.

Maria è nata il 15 aprile 1912 a San Pietro in Cariano (Vr) e ha trascorso la sua infanzia a Toscolano. Nel 1937 si è unita in matrimonio con Andrea Peduzzi, dall'unione sono nati 5 figli: Teresa, Eleonora, Bruno, Annunziata e Angela.

Ancora giovane è entrata a lavorare alla cartiera Beniamino Donzelli e vi è rimasta fino alla nascita del 3° figlio. Persona umile e silenziosa la sua vita l'ha dedicata alla famiglia.

Ancora oggi vive presso la sua abitazione in Maderno seguita dai figli in particolare Teresa che vive nella stessa casa.

Con affetto e simpatia, gioia e allegria, con amore ed energia, tanti auguri Maria!



# CRESCERE VUOL DIRE INVECCHIARE ... INVECCHIARE VUOL DIRE CRESCERE

*Una Mamma*

**P**rosegue anche nel periodo che precede la Pasqua il laboratorio tra i bambini della scuola materna "Benamati-Bianchi" di Maderno e gli anziani della Casa di riposo; bellissimo osservare anziani e bambini insieme ... due generazioni a confronto. Bello perché: i bambini non hanno pregiudizi, non vedono le differenze, a loro volta gli anziani non hanno bisogno di dare spiegazioni sulla loro condizione che non sempre li vede vispi, socievoli ed esteticamente corretti.

Il contatto con gli anziani costringe i bambini a ritmi più lenti e questo li rende più tranquilli oltre che capaci di una concentrazione straordinaria per quest'età, imparano a rispettare chi ha un handicap e potendo incontrarsi frequentemente con i nonni sono più aperti e meno concentrati su se stessi.

A loro volta nel rapporto con i bambini gli anziani tornano adulti responsabili, si risvegliano, qualcosa si riaccende in loro ... è come se riaffiorassero in loro le esperienze vissute come genitori e anche come bambini.

Scambiarsi parole, sorrisi, gesti, giocare e parlare insieme donano all'anziano un ruolo da protagonista della propria vita e al tempo stesso i nostri bimbi scoprono un mondo lontano dal loro ...

... il dialogo tra generazioni è un dialogo tra tempi ... il tempo è tolleranza, rispetto, lentezza, futuro e attesa!!!

E' proprio vero, l'amore dei Nonni non si dimentica mai ...

MAI! IC



# GRAZIE NONNI

*I bambini della Scuola dell'Infanzia Benamati-Bianchi ringraziano i Nonni della Casa di riposo che anche per la Pasqua hanno donato un bellissimo lavoretto fatto con tanto, tanto amore ed augurano loro tutto il bene del Mondo.*

*Una Mamma*

Carissimi Nonni  
fiori per Voi...  
Primule verdi  
come raggi di luce  
che risvegliano il giorno  
e danno forza  
alle Vostre parole.  
Tulipani rossi  
come un tramonto  
che accende il mare  
e regala speranza  
al cuore del mondo.  
Margherite bianche  
come la neve  
che si riposa  
sulle montagne  
e parla di pace.  
Tanti fiori  
per Voi,  
nonni speciali,  
che ci insegnate  
ad amare...

# SPRINT FINALE

*Una Mamma*



**E** come ogni anno ci prepariamo a raggiungere il traguardo, ovvero l'ultimo giorno di Scuola Materna. Un appuntamento da un lato emozionante e gioioso e dall'altro per alcuni bambini viene vissuto come un "passaporto", uno stimolo a proseguire per raggiungere ulteriori traguardi.

Per il momento gli impegni relativi alla preparazione della festa di fine anno sono davvero tanti e ci impediscono di pensare al momento dei saluti finali.

I più festeggiati saranno sicuramente "i grandi" che quest'anno lasceranno la scuola dell'Infanzia conquistando il simbolico "Diploma" per proseguire alla scuola elementare.

Per me, personalmente, sarà un momento di vera commozione ... ma non perché mia figlia lascerà la scuola (infatti è ancora una mezzana) ma perché quest'anno festeggeremo l'uscita dei bimbi che ci hanno accolto quando siamo arrivate per la prima volta alla scuola materna e ci hanno accompagnato in questi due intensi anni.

Diciamo perciò un enorme GRAZIE ai nostri "grandi" che ci salutano!!!

Grazie per questi due anni ricchi di sorprese, grazie per averci accompagnato, stimolato, punzecchiato, sostenuto e anche un po' sopportato. **IC**

# CI SIAMO QUASI ...

*Mamma Lara*

**E'** ancora presto lo so, ma tra meno di due mesi arriveranno le vacanze e .....la fine dell'anno scolastico.

Il 30 maggio ci sarà la tradizionale festa di fine anno e.....la consegna dei DIPLOMI ai bimbi del terzo anno. Tra emozione, dispiacere e paura per quel che sarà la novità della scuola primaria, per i nostri bimbi sarà dura, ma ancor più dura sarà per noi genitori lasciare un ambiente dove tutti "coccolano" i nostri figli in un'atmosfera di gioco e tenerezza.

Abbiamo dovuto gareggiare con le squisite minestre, polpette, lasagne della nostra cuoca....alcune volte ci hanno chiamato "maestre" invece di mamma, siamo

state paragonate alle maestre, ma alla fine ce ne siamo fatte una ragione.

Ci siamo commosse, senza farci notare, quando abbiamo visto i primi disegni poi i lavoretti e le prime scritte.

Così non resta che dire **GRAZIE!!!**

Grazie per tutte le volte che li avete coccolati, grazie per la pazienza, grazie per la capacità di capire ogni carattere, per avergli insegnato a condividere, tollerare e rispettare.

Grazie a tutte: maestra Simona, maestra Monica, maestra Greta, maestra Lorenza, Cor, Sonia e Iole! **IC**

# COLONIA ESTIVA ALL'ASILO DI MADERNO

Nel mese di luglio, per bambini dai due anni e mezzo ai sette anni (2° elementare) si terrà presso il nostro asilo la colonia estiva.

Dal lunedì al venerdì, con le seguenti opzioni di frequenza

**Giornata intera dalle 8.00 alle 16.00**

**Giornata ridotta dalle 8.00 alle 13.00**

con possibilità di scelta al momento dell'iscrizione del periodo di frequenza, settimanale o mensile.

**Per informazioni:**

**martedì e giovedì dalle 10.00 alle 12.00 – tel. 0365 – 642569**

**info: [asilo\\_benamati@virgilio.it](mailto:asilo_benamati@virgilio.it)**



# “OGNI BAMBINO È UN ARTISTA. IL PROBLEMA È COME RIMANERE UN ARTISTA QUANDO SI CRESCE” (P. PICASSO)

*Maestra Mariarosa*

**R**itengo questa affermazione assolutamente vera; ogni bambino ha in sé la capacità di cogliere l'essenza di ciò che lo circonda, con disarmante semplicità e di “rivestirla” con un velo di magia. Artista infatti è colui che riesce a cogliere ciò che per gli altri è celato: il sorriso nascosto in uno sguardo, il respiro del mare, la risata cristallina del vento ... e ci aiuta a vederlo. Per prolungare il più a lungo possibile la condizione ideale di cui parla Picasso, è da qualche anno che ho approntato il laboratorio d'arte per i bambini grandi della nostra scuola dell'infanzia, all'interno del quale hanno la possibilità di sperimentare materiali, colori e tecniche diverse. Imparano ad osservare e analizzare le opere di grandi pittori come Kandinsky, Van Gogh, Monet, Mondrian, Matisse ... scegliendo la tecnica più adatta per riprodurre le opere. I bambini sono attratti dai colori e dalla Bellezza, come le falene dalla luce. Questo è lo stimolo in grado di catturare il loro

interesse e da cui partire insieme verso il meraviglioso mondo dell'Arte. All'inizio dell'anno una storia ci ha guidato attraverso i colori primari, sperimentando e mescolando siamo arrivati ai secondari, per i complementari ci ha aiutato Andy Warhol, mentre Mondrian ci ha ispirato con infinite sfumature tra bianco e nero. Una volta in possesso delle tecniche del colore ogni bambino al cavalletto con tavolozza e pennello, ha provato ad esprimere se stesso liberamente, accompagnato dalla musica di Mozart e Chopin. Anche le moderne tecnologie ci hanno aiutato: la fotocopiatrice per avvicinarci alla Pop Art o per trasformare una foto ispirandoci ai Fauves di André Derain; così come il computer per l'osservazione e l'analisi delle varie opere d'arte.

Ma fondamentali per la ricchezza del laboratorio sono state le persone, gli esperti che mi hanno affiancato in tutti questi anni, che hanno saputo trasmettere le loro abilità ai bambini;

abbiamo avuto l'onore di avere con noi una restauratrice Luisa Marchetti, Marianna decoratrice di esterni, la maestra Ismene e, anche quest'anno, abbiamo potuto realizzare due atelier importanti: uno d'acquarello con Simona (al quale abbiamo avvicinato anche i bambini medi) e l'atelier con Sandra di pittura ad olio su tela, una collaborazione che continua da diversi anni.

Non nascondo che il laboratorio d'arte è il mio orgoglio, ma non sarebbe la stessa cosa senza il supporto di queste persone meravigliose che, oltre alle grandi qualità artistiche, dimostrano la loro generosità e l'amore per i bambini dedicando molto del loro tempo in assoluta gratuità e con risultati eccezionali!

Il mio GRAZIE speciale a queste belle persone, nella speranza che tutto ciò possa continuare per molto tempo ancora, e chissà che molti altri artisti incrocino la nostra strada! **IC**





## LAVORATORI ANZIANI CARTIERA DI TOSCOLANO BURGO GROUP

Scuola Secondaria di 1 Grado  
"Gabriele di Pietro"  
TOSCOLANO MADERNO

### XXVII EDIZIONE PREMIO Comm. GIROLAMO MARCHI Auditorium Scuole Medie

1 Maggio 2014

Al concorso organizzato dai "Lavoratori Anziani Cartiera di Toscolano", Presidente Giorgio Cavallera, hanno partecipato gli studenti delle tre sezioni di terza media e sono stati premiati per ogni sezione i cinque lavori ritenuti più significativi.

	Terza A	Terza B	Terza C	Terza D
<b>1° PREMIO</b>	La Torre Giorgio	Berardi Giulia	Chimini Greta	Venturelli Silvia
<b>2° PREMIO</b>	Ghidotti Simone	Caldana Nicolò	Grandi Alice	Andreoli Irene
<b>3° PREMIO</b>	Brighenti Serena	Saletti Sara	Renga Aurora	Scarpari Alessandro
<b>4° PREMIO</b>	Musai Eraldo e Sansoni Giovanni	Kaur Jasmin	Mansueto Marco e Polverini Michela	Lancini Giulia
<b>5° PREMIO</b>	Martinato Chiara e Paladini Marta	Chincarini Ste- fano	Giambarda Giaco- mo	Lucchi Matteo e Brusaferrò Ste- fano

Cinque i riconoscimenti extra assegnati:

Premio "Bruno Tedeschi" offerto dal Comune di Toscolano Maderno a **GOTTI CHIARA**

Premio offerto dal Comune di Toscolano Maderno a **MARAI SABRINA**

Premio offerto dalla Comunità Montana Alto Garda a **BYTYCI ARVESA**

Premio offerto dalla Comunità del Garda a **RIZZI NATAN**

Premio extra "Associazione Lavoratori Anziani" a **CITTADINI GIULIA**

*Il Presidente Giorgio Cavallera*

I temi proposti da "Lavoratori Anziani", dalla dirigenza della Cartiera e dalle insegnanti, ai quali i ragazzi hanno lavorato con ammirevole impegno, sono i seguenti:

1 – Il 2014 si è aperto con la bella notizia che la cartiera, che è parte fondamentale del tessuto economico del nostro paese, ha ripreso a produrre a pieno regime. Tutto il personale impiegato a tempo parziale, di conseguenza, è ritornato a lavorare a tempo pieno. Questo è il frutto di tre anni di duro lavoro e pesanti sacrifici delle maestranze e di impegno della proprietà a non abbandonare un sito di vecchia tradizione cartaria. (Lavoratori Anziani)

2 – Pregi e limiti della carta con l'avvento delle nuove tecnologie. Con le nuove tecnologie, come immagini l'impiego della carta nel futuro? (Dirigenza cartiera)

3 – Rifletti sull'importanza che il lavoro riveste nella vita di una persona. Come ritieni che ci si possa preparare al mondo del lavoro? (Insegnanti)

Sono argomenti importanti, sui quali è bello che i giovani riflettano, poiché riguardano la loro vita oggi, ma soprattutto il loro futuro di uomini e donne responsabili.



# TESTIMONIANZE SULLA CONSEGNA DELLE LETTERE DI MUSSOLINI ALLA PETACCI DI GIUFFREDI, MOTOCICLISTA DELLA R.S.I. IN "SEGRETI DEL GARDA DI TULLIO FERRO"

Andrea Derossi

**N**el 1994 **Giovanni Maria Giuffredi**, classe 1921, agente motociclista-portaordini e di scorta al Duce, uomo fidato del vice capo della Polizia, con alle spalle il fronte russo, la ritirata dalla Sicilia a Salerno, un'esperienza rocambolesca alla divisione corazzata "Centauro", esecutore del rischioso trasferimento di un sacerdote ricercato dalle Brigate Nere per aver aiutato dei partigiani, disse a Tullio Ferro per "Segreti del Garda":

"Non si palesa un segreto dicendo che Mussolini tutti i giorni scriveva una lettera alla Petacci. Io ero uno dei pochi a cui veniva affidato il compito di prendere in consegna la quotidiana lettera a Gargnano, superare il posto di blocco presso Villa Feltrinelli tenuto dai tedeschi, superare l'altro "stop" a Maderno in mano ai "Pisani", uomini fidatissimi di Buffarini Guidi ministro dell'Interno, e raggiungere Villa Fiordaliso a Fasano di Gardone Riviera dove abitava l'amica del Duce. Tutto qui? "No di certo. Il compito non era così facile. Dovevo fermarmi a Maderno presso l'Ufficio del Dottor Eugenio Apollonio, sito a **Villa Adele**. Lì aveva luogo una segreta e delicatissima operazione che doveva durare il minor tempo possibile: aprire la busta, **fotografare** il contenuto, porre in ordine il plico. Quindi riprendere la strada per Villa Fiordaliso. Una specie di corsa ad ostacoli che mi raggelava poiché temevo di essere inseguito."

Insomma tutte le lettere di Mussolini dirette a Claretta venivano **fotografate** e lette dalla Polizia. "E quelle di Claretta subivano lo stesso trattamento?". "Non lo so. Non ebbi mai l'incarico di corriere da Villa Fiordaliso e da Villa Mirabella, che era entro le mura del Vittoriale, ultima residenza della Petacci sul Garda." "Come fece lei a sapere

dell'apertura delle lettere?" "Il Dott. Apollonio di me si fidava. Anzi un giorno m'informò che io sarei stato della partita per una importante delicata missione. Venni quindi a sapere che le lettere del Duce si leggevano per conoscere eventuali impreviste mosse di Mussolini, confidate in anticipo alla sua amica, informazioni che sarebbero potute servire per eventuali contromosse. Mussolini non sapeva del piano escogitato da Tullio Tamburini, capo della Polizia, e da Apollonio.

Quale piano?

"Un tentativo di liberare Mussolini praticamente prigioniero dei tedeschi e, attraverso i partigiani delle Fiamme Verdi, consegnarlo al momento opportuno agli Alleati. Del piano sarebbe stato a conoscenza anche Monsignor Ferretti del Duomo di Salò. Accadde, invece, che Tamburini e Apollonio vennero arrestati e trasferiti in Germania perché accusati di tramare contro i tedeschi. Questa era almeno la versione ufficiale. La verità era che i due stavano preparando un commando guidato dal colonnello Pavone per salvare Mussolini dalla morte una volta che fosse caduto nelle mani di altri partigiani non inquadrati nelle Fiamme Verdi. In tal senso sembra che il piano "Tamburini-Apollonio-Pavone" non fosse l'unico. Infatti esistono documenti che testimoniano un tentativo di abboccamento, sempre tramite Monsignor Ferretti, da parte del ministro dell'Interno Paolo Zerbino, che nel febbraio 1945 aveva sostituito Buffarini Guidi, con le Fiamme Verdi. Si pensava a una specie di "armistizio" tra repubblicani e partigiani, una zona franca per arrivare alla fine del conflitto con le armi abbassate".

"Poi cosa accadde?" "Qualcuno tradì ed il piano andò in fumo. Infatti, un brutto giorno i tedeschi, agli ordini del famoso Kappler,

fecero irruzione nell'Ufficio operativo (ex Albergo Milano) dove prelevarono documenti e altri carteggi (forse trovarono pure le fotografie delle lettere Mussolini-Petacci?). Il commando, non ancora perfettamente inquadrato, si sfaldò. Io, per paura di essere interrogato, fuggii saltando da una finestra, quindi non venni identificato tanto che all'indomani potei riprendere normale servizio".

Giuffredi poté poi salvare un certo **Sansoni (detto Palanca)**, che stava correndo il rischio di essere arrestato dalle Brigate Nere perché teneva a Maderno un deposito clandestino di benzina. "Arrivai prima io da Palanca e così dopo aver fatto sparire il carburante, gli misi le manette e dopo una notte in camera di sicurezza, tutto andò a posto".

Giuffredi era a conoscenza di molti altri fatti della sfera Mussolini-Petacci. Egli sapeva che gli incontri tra i due avvenivano perlopiù nella vicina Torre S.Marco, già Torre Ruhland, così chiamata poiché apparteneva alla omonima villa (Ruhland: quiete nel paesaggio). In questa torre-garconnière i due amanti trascorrevano ore in assoluto isolamento, al riparo da occhi indiscreti. Si diceva che le lettere a Mussolini la Petacci le scrivesse su carta a mano con impressa l'immagine di una colomba e di un'aquila e il verso ovidiano "Nè con te né senza di te posso vivere".

Il racconto di Giuffredi, dopo qualche divagazione, ritornava sulle lettere. "Per me quella busta scottava da non dire poiché, anche se non recava alcun indirizzo, la destinataria era la signora Petacci". Altri delicati incarichi di Giuffredi furono quelli di scortare l'auto del Duce, o altri viaggi segreti. Così ebbe a raccontare a Tullio Ferro nel 1976. IC





# PELEGRINAGGIO IN POLONIA DAL 22 AL 28 SETTEMBRE

## PROGRAMMA DI VIAGGIO :

### 1.gg \*\* ITALIA - BRNO

Partenza con pullman riservato da Maderno in direzione del valico del Tarvisio e dell'Austria. Pranzo LIBERO lungo il percorso. Arrivo in serata a BRNO, capitale della Moravia e seconda città della Repubblica Ceca. Sistemazione nelle camere riservate in hotel. Cena e pernottamento.

### 2.gg \*\* BRNO - VELEHRAD - CRACOVIA

Prima colazione in hotel e partenza per VELEHRAD, uno dei più importanti luoghi di pellegrinaggio della Repubblica Ceca, fondamentale punto di partenza per la divulgazione del Cristianesimo grazie alla predicazione dei Santi Cirillo e Metodio : la forza della tradizione dei Santi conferisce a questo luogo un'atmosfera unica. Il culto dei due Santi Apostolici che sono, con San Benedetto, i Patroni d'Europa, rende Velehrad un luogo di grande interesse anche al di fuori dei confini della Repubblica Ceca. Il Santuario include la bellissima Basilica barocca ed alcuni edifici dell'ex monastero dei monaci Cistercensi. A dimostrazione dell'importanza spirituale e simbolica di questo luogo, nel 1985 Papa Giovanni Paolo II consegnò alla Basilica la "Rosa d'Oro"; questo pellegrinaggio fu il suo primo viaggio in un Paese post-comunista, dopo la caduta della cortina di ferro.

Pranzo in ristorante e partenza per CRACOVIA, antica capitale della Polonia, suggestiva e romantica. Sistemazione nelle camere riservate in hotel. Cena e pernottamento.

### 3.gg \*\* CRACOVIA

Prima colazione in hotel.

Giornata dedicata alla visita guidata di Cracovia, una delle più antiche e più belle città della Polonia. Si ammireranno la collina di Wawel con il Castello con il cortile rinascimentale (visita esterna) e la cattedrale di Wawel (visita interna) nella cui cripta romanica di San Leonardo, il giovane don Wojtyla celebrò la sua prima messa il 2 novembre 1946. Si proseguirà con la Città Vecchia di Cracovia (Stare Miasto) e con il Palazzo degli Arcivescovi di Cracovia in cui abitò Karol Wojtyla e la Chiesa dei Francescani ubicata di fronte al Palazzo degli Arcivescovi in cui si recava spesso a pregare il futuro Papa. Nella chiesa è stato conservato addirittura il suo banco preferito per le preghiere. Passeggiata per le vie della città vecchia e visita (esterna) dell'Università Jagiellonski in cui Karol Wojtyla studiò negli anni 1938/39 prima dello scoppio della II Guerra Mondiale. Si ammireranno successivamente la più grande Piazza del Mercato in Europa, la torre del Municipio, il grande Mercato dei Tessuti, la Chiesa di Santa Maria (interno) con l'altare ligneo di Vito Stoss e la Chiesa di San Floriano in Piazza Mietejska dove Karol lavorò con un gruppo di studenti della parrocchia. Termine della visita con il quartiere Kazimierz, ex quartiere ebraico di Cracovia.

Pranzo in ristorante in corso di escursione.

Cena e concerto di musica giudaica tradizionale in un ristorante di Kazimierz. Pernottamento in hotel.

### 4.gg \*\* CRACOVIA - LEGIEWNIKI - WADOWICE - KALWARIA ZABRZYDIWSKA - CRACOVIA

Prima colazione in hotel.

Al mattino visita del Santuario della Divina Misericordia nel quartiere di Lagiewniki a Cracovia. All'inizio il santuario si

trovava nel convento delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia sulla collina di □agiewniki. In uno degli edifici conventuali si trovava la Casa di Misericordia, istituto di educazione gestito dalle suore per le ragazze e le donne che necessitavano di un profondo rinnovo morale. Durante la prima guerra mondiale una parte del complesso conventuale fu convertita nell'ospedale militare dove le suore curavano i feriti. Durante l'occupazione nazista della Polonia nel convento alloggiavano soldati tedeschi. Le suore non smisero di gestire l'istituto educativo e in più aiutavano i deportati e organizzavano l'insegnamento segreto dei ragazzi. Nel periodo tra la prima e la seconda guerra mondiale nel convento visse e morì suor Faustina Kowalska. Lo sviluppo del santuario è fortemente legato alla sua vita e attività. Fino alla seconda guerra mondiale il convento fu un complesso chiuso invece dopo la morte di suor Faustina divenne meta di numerosi pellegrinaggi legati al culto della Misericordia Divina. Nel 1992 la cappella della Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia divenne il Santuario della Misericordia Divina. Il santuario iniziò a svilupparsi in maniera dinamica tra l'altro grazie alla beatificazione (1993) e canonizzazione (2000) di suor Faustina Kowalska nonché ai pellegrinaggi del Santo Padre. □agiewniki divenne il centro mondiale del culto della Misericordia Divina. Visto il numero sempre più elevato di pellegrini provenienti da tutto il mondo divenne indispensabile la costruzione della basilica e delle strutture socio-pastorali. Il Santo Padre Giovanni Paolo II durante i suoi pellegrinaggi in Polonia due volte visitò il Santuario della Misericordia Divina, nel 1997 e nel 2002. Quattro anni più tardi nella basilica pregava anche il papa Benedetto XVI. Allora fu inaugurato il monumento a Giovanni Paolo II.

Partenza per WADOWICE, città in cui, il 18 maggio 1920, nacque Karol Wojtyła. Pranzo in ristorante e visita della Basilica in cui fu battezzato il futuro Papa il 20 giugno 1920. Accanto alla Basilica, nella casa natale di Giovanni Paolo II, si trova un museo interessante dedicato alla storia della famiglia Wojtyła e alla visita del Papa. La struttura conserva numerosi oggetti personali appartenuti un tempo al Papa, fotografie originali, ricordi e citazioni delle sue opere.

Al termine proseguimento per KALWARIA ZEBRZYDOWSKA, il più frequentato Santuario della Polonia, dopo quello di Czestochowa. Il complesso del Santuario si estende su un'area di 6 km ed è costituito da una Basilica in stile barocco dedicata alla Madonna di Kalwaria, da un convento di frati francescani-bernardini inserito nel 1999 nel registro del Patrimonio Mondiale UNESCO e da una serie di cappelle, dedicate alla Passione di Cristo e alla vita della Madonna. Il Santuario mariano fu visitato più volte da Papa Giovanni Paolo II, sia da ragazzo sia da sacerdote prima e da Arcivescovo poi, quando vi si recava per l'annuale pellegrinaggio di agosto e per altri pellegrinaggi in primavera ed in autunno.

Rientro a Cracovia per la cena ed il pernottamento in hotel.

#### **5.gg \*\* CRACOVIA - AUSCHWITZ - CZESTOCHOWA - CRACOVIA**

Prima colazione in hotel e partenza con la guida per Oswiecim (nome polacco di Auschwitz) per la visita guidata dei campi di concentramento di Auschwitz-Birkenau che rappresentano una straordinaria testimonianza dell'Olocausto.

Al termine della visita proseguimento per Czestochowa per il pranzo in ristorante e per la visita del Santuario di Jasna Gora, uno dei più importanti centri di culto cattolico, meta di pellegrinaggi da tutta Europa. Si visiteranno il Convento dei Paolini, costruito nel 1382 e trasformato nel 1655 in poderosa fortezza; all'interno delle mura, la Basilica di Jasna Gora dove viene custodita l'icona della Madonna Nera e numerosi edifici gotici e barocchi.

Al termine della visita rientro a Cracovia. Cena e pernottamento in hotel.

#### **6.gg \*\* CRACOVIA - WIELICZKA - BRNO**

Prima colazione in hotel e trasferimento a Wieliczka, storica città del sale : qui infatti si trova la più antica miniera di salgemma d'Europa, sfruttata dal 1044 e dichiarata dall'Unesco, monumento mondiale della natura e della cultura. Visita guidata della miniera che si compie a 135mt di profondità, su un percorso di circa 3 Km, che permette di ammirare diverse grotte scavate nel sale. Per più di 700 anni, tante generazioni di minatori polacchi crearono un mondo sotterraneo eccezionale ed unico per la sua bellezza, 300 km di corridoi nei quali si incontrano le cappelle riccamente decorate, le originali gallerie nonché un lago salino. Pranzo in ristorante e partenza per BRNO. Sistemazione nelle camere riservate in hotel. Cena e pernottamento.

#### **7.gg \*\* BRNO - ITALIA**

Prima colazione in hotel e partenza per il rientro in Italia con sosta per il pranzo LIBERO lungo il percorso.

\*\* FINE NS SERVIZI \*\*

**Quota di partecipazione 755,00 euro (per 30 paganti) caparra all'iscrizione di 150,00 euro entro il 15/07**

#### **LA QUOTA COMPRENDE :**

- Pullman riservato 50 posti Gran Turismo per tutto il tour incl. pedaggi, parcheggi e vitto/alloggio autista
- Sistemazione in hotels Cat.4\* a Brno e a Cracovia
- Trattamento di pensione completa come da programma dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo
- N.1 Bevanda pp/pasto a scelta tra 0,25l di acqua o 0,33l di birra o 1 soft drink
- Guida locale per visite ed escursioni come da programma
- INGRESSI alla Cattedrale di Wawel, alla basilica di Santa Maria / Cracovia, al Museo di Wadowice, alle miniere di sale di Wieliczka, al monastero di Jasna Gora di Czestochowa
- Auricolari per la visita di Auschwitz Birkenau
- Assicurazione medico bagaglio

#### **LA QUOTA NON COMPRENDE :**

Pranzi a/r, mance, Ingressi non espressamente indicati alla voce "la quota comprende", extra in generale e tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende"

## PELEGRINAGGIO A MEDUGORJE

# FESTIVAL DEI GIOVANI DAL 1 AL 6 AGOSTO 2014

Prezzo speciale per i giovani del pacchetto 290,00 euro

Prenotazione entro il 20 luglio 2014

**IL PREZZO COMPRENDE:**

- pensione completa con bevande incluse
- libro per le preghiere e corona, assicurazione del passeggero

**IL PREZZO NON COMPRENDE:**

- I pasti di andata e ritorno, e tutto quanto non compreso nel prezzo comprende

Si raccomanda di non dimenticare il documento, portarsi le scarpe adatte per salire le due colline e munirsi di una pila, sul posto accettano Euro.

**Padre Spirituale Padre Carlo Laguzzi**  
Accompagna - **Dino Z. e Sonia Stizioli**

Sonia cell. 339 7376322 - Dino cell 333 7171598  
tel. Casa ore pasti 0365 643786

## PELEGRINAGGIO A MEDUGORJE

# DAL 21 AL 25 OTTOBRE 2014

## COSTO DEL PACCHETTO A PERSONA 310,00 EURO

**Martedì 21** - Partenza dalla Parrocchiale di Toscolano alle ore 4,30, P.zza Maderno ore 4,35, Fasano alla fermata del Bus alle ore 4,40, Gardone alla fermata al Bar prima della rotonada per le ore ... , Brescia all'entrata autostrada Brescia Est per le ore 5,50, si percorre l'autostrada A4 e arrivati all'autogrill di Cessalto si fa sosta per la piccola colazione a base di brioches, dopo una sosta di 1/2 ore si prosegue per la S.Messa a Trebiciano nella Chiesa Parrocchiale, dopo la S. Messa si continua il viaggio verso la Slovenia e si fa sosta per il pranzo al ristorante Finida, terminato il pranzo si riprende il viaggio e si pensa di arrivare a Medugorje verso le ore 19,30, sistemazione nelle camere e cena.

**Mercoledì 22** - ore 7,30 lodi a Maria e piccola colazione, verso le ore 8,30 salita al monte delle apparizioni - verso le ore 10,30 trasferimento in Parrocchia per la S. Messa, ore 12,15 pranzo. Nel pomeriggio pausa fino alle 15,00 e visita per una testimonianza ad una comunità - ore 17,00 trasferimento in Parrocchia S. Confessioni, S. Rosario e S. Messa internazionale - cena verso le ore 19,30 - dopo cena ci si reca alla Croce Blu per il S. Rosario

**Giovedì 23** - ore 6,30 piccola colazione, ore 7,00 partenza per la salita al monte Krizevac - pranzo alle ore 12,30 - pomeriggio incontro con una Comunità per la testimonianza - ore 17,00 trasferimento in Parrocchiale S. Confessioni, S. Rosario e S. Messa internazionale - cena verso le ore 19,30 - 21,00 Adorazione Eucaristica

**Venerdì 24** - ore 7,30 lodi a Maria - dopo piccola colazione visita ad una comunità per una testimonianza - ore 12,30 pranzo - nel pomeriggio liberi fino alle 16,00 S. Messa in una Comunità - 19,00 cena, dopo cena S. Rosario di ringraziamento alla Croce Blu.

**Sabato 25** - ore 5,00 sveglia, sistemazione bagagli nel Bus, verso le ore 6,00 S. Messa nell'orfanotrofo di Suor Cornelia, terminata la S. Messa si riprende la strada per il rientro, ci si fermerà in autogrill per la piccola colazione a base di brioches - ci si ferma a Gorspic per il pranzo in Ristorante; dopo il pranzo si riprende la strada per il rientro, si prevede l'arrivo a destinazione verso le 21,30.

**IL PREZZO COMPRENDE:**

- dalla piccola colazione del primo giorno a base di brioches al pranzo dell'ultimo giorno. bevande ai pasti e caffè; sul bus avete acqua minerale e un caffè compreso nel prezzo. Libri per le preghiere e corona del S. Rosario
- assistenza del passeggero - camera a due letti con W.C., per le camere singole vi è un supplemento per tutto il periodo di 50,00 euro

## PRENOTAZIONE ENTRO IL 1 OTTOBRE 2014

Cartoleria Bottura a Toscolano

### IMPORTANTE

La prenotazione sarà accettata se al momento dell'iscrizione sarà consegnata la fotocopia del documento, codice fiscale, numero telefonico e versare la caparra di 100,00 euro

Non dimenticare la carta d'identità nel lasciare la casa, munirsi di una torcia elettrica, scarpe adatte per salire su colline, munirsi di una radiolina per la traduzione simultanea per la S. Messa internazionale.

Se vogliamo aiutare la comunità che visiteremo mettere nella propria valigia personale 2 Kg di spaghetti o caffè - è proibito fare scatole e sacchetti con generi alimetari.



# SOGGIORNO MARINO A SANREMO

**DAL 19 AL 30 SETTEMBRE 2014**

organizzato dalla ERIGENDA Unità Pastorale di  
Toscolano Maderno - Fasano - Montemaderno - Gaino - Cecina

**PREZZO DEL PACCHETTO A PERSONA 685,00 EURO**

- Pensione completa per 11 giorni con bevande ai pasti
- Pranzo dell'ultimo giorno
- Trasferimento in pullman grand turismo da toscolano a sanremo e viceversa
- Sistemazione in camere a due letti con doccia e W.C.
- Ci sono solo 7 camere singole con doccia e W.C. a disposizione
- Per le camere doppie in singola 60,00 euro di supplemento per tutto il periodo
- assicurazione del passeggero

**IL PREZZO NON COMPRENDE:**

mance e tutto quanto non specificato nella voce "Il prezzo comprende".

**ATTENZIONE:**

- ci sono solo 28 posti a disposizione
- La prenotazione deve essere fatta entro il 20 agosto 2014

**PRENOTAZIONE PRESSO:**

Sign.ra Anna Zambiasi - Tel. 0365 642048 ore pasti oppure  
Parrocchia di Maderno tel. 0365 641336

Al momento della prenotazione fare fotocopia del documento (carta d'identità) e versare caparra di 200,00 euro il saldo 15 giorni prima della partenza

Trascorrere le vacanze in una atmosfera di serenità rafforza la vera amicizia

L'ora della partenza verrà comunicata in tempo utile o con lettera o attraverso comunicazione telefonica

# Calendario Liturgico Maderno

## GIUGNO 2014

Con il mese di giugno viene inserita la S. Messa domenicale alle 11.15

### 15 domenica - Santissima Trinità

Celebrazioni ad orario festivo

### 18 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera  
"Parola di Dio Parola di vita"

### 22 domenica - SS. Corpo e Sangue di Cristo

Celebrazioni ad orario festivo - Ricordo anniversari  
Sacerdotali

Ore 9.30 Eucaristia solenne e processione eucaristica  
dalla Parrocchiale alla Monumentale

### 25 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera  
"Parola di Dio Parola di vita"

### 27 venerdì

Giornata Santificazione Sacerdotale  
Ore 20.30 (a Gaino chiesa parrocchiale)  
S. Messa e Processione per tutta l'Unità Pastorale

### 29 domenica - Ss. Pietro e Paolo apostoli

Celebrazioni ad orario festivo

## LUGLIO 2014

### 2 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera  
"Parola di Dio Parola di vita"

### 3 giovedì

Comunione Ammalati

### 4 venerdì

Comunione Ammalati

### 5 sabato

Festa Madonna di Gaino

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita del S. Rosario  
perpetuo

### 6 domenica - XIV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 11.00 S. Messa a Luseti e Festa in Valle

### 9 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera

"Parola di Dio Parola di vita"

### 13 domenica - XV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

### 16 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera  
"Parola di Dio Parola di vita"

### 20 domenica - XVI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

### 23 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera  
"Parola di Dio Parola di vita"

### 27 domenica - XVII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

### 30 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera  
"Parola di Dio Parola di vita"

## AGOSTO 2014

### 2 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita del S. Rosario  
perpetuo

### 3 domenica - XVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

### 6 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera

"Parola di Dio Parola di vita"

### 7 giovedì

Comunione Ammalati

### 8 venerdì

Comunione Ammalati

### 10 domenica - XIX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

# Calendario Liturgico Toscolano

## GIUGNO 2014

### 22 domenica - SS. Corpo e Sangue di Cristo

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 18.00 S. Messa e processione eucaristica

### 26 giovedì

Comunione Ammalati

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 Concerto del Maestro Gerardo Chimini

### 27 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 S. Messa Chiesa Parrocchiale di Gaino e

Processione S. Cuore

### 28 sabato

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

### 29 domenica - Ss. Pietro e Paolo apostoli

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 18.00 S. Messa solenne patronale presieduta da

Don Mauro Merigo

Ore 20.30 Concerto Banda Cittadinao festivo

## LUGLIO 2014

### 3 giovedì

Primo del mese - Preghiera per le vocazioni

### 5 sabato

Festa Madonna di Gaino

### 6 domenica - XIV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 11.00 S. Messa a Luseti e Festa in Valle

### 9 mercoledì

Ore 20.30 Maderno Chiesa Monumentale

"Parola di Dio Parola di vita"

### 13 domenica - XV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

### 16 mercoledì

Ore 20.30 Maderno Chiesa Monumentale

"Parola di Dio Parola di vita"

### 20 domenica - XVI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

### 24 giovedì

Comunione Ammalati

### 25 venerdì

Comunione Ammalati

### 27 domenica - XVII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

### 30 mercoledì

Ore 20.30 Maderno Chiesa Monumentale

"Parola di Dio Parola di vita"

## AGOSTO 2014

### 2 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita del S. Rosario  
perpetuo

### 3 domenica - XVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

### 6 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera

"Parola di Dio Parola di vita"

### 7 giovedì

Comunione Ammalati

### 8 venerdì

Comunione Ammalati

### 10 domenica - XIX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo



# Calendario Liturgico Montemaderno

## GIUGNO 2014

### 13 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 14 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 15 domenica - Santissima Trinità

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 20 venerdì - Inizio Quarantore

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia - Esposizione Santissimo

Ore 20.30 Vesperi e Benedizione

### 21 sabato - 2° giornata Quarantore

Ore 16.30 S. Messa a Vigole - Esposizione

Ore 20.30 Vesperi e Benedizione

### 22 domenica - SS. Corpo e Sangue

### 3° giorno Quarantore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.30 Ora Media - Esposizione

Ore 20.30 Vesperi e processione Eucaristica

### 27 venerdì

Giornata di preghiera per Santificazione Sacerdoti

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Gaino S. Messa e Processione

### 28 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 29 domenica - Ss. Pietro e Paolo apostoli

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

## LUGLIO 2014

### 4 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 5 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

Festa Madonna di Gaino

### 6 domenica - XIV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 S. Messa a Luseti e Festa in Valle

### 11 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 12 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 13 domenica - XV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 18 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 19 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 20 domenica - XVI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 25 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 26 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 27 domenica - XVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

## AGOSTO 2014

### 1 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 2 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 3 domenica - XVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 8 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 9 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 10 domenica - XIX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

# Calendario Liturgico Gaino

## GIUGNO 2014

**15 domenica - Santissima Trinità**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**17 martedì**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**21 sabato**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**22 domenica - SS. Corpo e Sangue di Cristo**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**24 martedì**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**27 venerdì**

Giornata di preghiera per Santificazione Sacerdoti

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Gaino S. Messa e Processione

**28 sabato**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**29 domenica - Ss. Pietro e Paolo apostoli**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

## LUGLIO 2014

**1 martedì**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**2 mercoledì**

Ore 20.00 Recita S. Rosario S. Sebastiano

**3 giovedì**

Ore 20.00 recita S. Rosario S. Sebastiano

**4 venerdì**

Ore 20.30 Processione Mariana da Cussaga

Ore 21.00 Concerto

**5 sabato - Festa Madonna di Gaino**

Ore 7.00 e 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.00 S. Messa solenne concelebrata dai sacerdoti della zona

**6 domenica - XIV del Tempo Ordinario**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 S. Messa a Luseti e Festa in Valle

**8 martedì**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**12 sabato**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**13 domenica - XV del Tempo Ordinario**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**15 martedì**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**19 sabato**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**20 domenica - XVI del Tempo Ordinario**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**22 martedì**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**26 sabato**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**27 domenica - XVII del Tempo Ordinario**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**29 martedì**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

## AGOSTO 2014

**2 sabato**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**3 domenica - XVIII del Tempo Ordinario**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**5 martedì**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**9 sabato**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**10 domenica - XIX del Tempo Ordinario**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia





# Calendario Liturgico Cecina

## GIUGNO 2014

### 15 domenica - Santissima Trinità

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### 18 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

### 22 domenica - SS. Corpo e Sangue di Cristo

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### 25 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

### 27 venerdì

Giornata di preghiera per Santificazione Sacerdoti

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Gaino S. Messa e Processione

### 29 domenica - Ss. Pietro e Paolo apostoli

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

## LUGLIO 2014

### 2 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

### 5 sabato

Festa Madonna di Gaino

### 6 domenica - XIV del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 S. Messa a Luseti e Festa in Valle

### 9 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

### 13 domenica - XV del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### 16 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

### 20 domenica - XVI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### 23 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

### 27 domenica - XVII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### 30 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

## AGOSTO 2014

### 3 domenica - XVIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### 6 mercoledì

Ore 16.30 S. messa S. Antonio

### 10 domenica - XIX del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

# Calendario Liturgico Fasano

## GIUGNO 2014

### 13 venerdì

Ore 20.30 Conclusione secondo percorso per fidanzati

### 14 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

### 15 domenica - Santissima Trinità

Ore 10.00 S. Messa

### 20 venerdì - Quarant'ore

Ore 9.00 Lodi ed esposizione del SS. Sacramento

Ore 15.00 Esposizione del SS. Sacramento

Ore 20.30 S. Messa

### 21 sabato - Quarant'ore

Ore 9.00 Lodi ed esposizione del SS. Sacramento

Ore 15.00 Esposizione del SS. Sacramento

Ore 20.30 S. Messa

### 22 domenica - Corpo e Sangue di Cristo

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 Esposizione del SS. Sacramento

Ore 20.30 Vespri e processione

### 24 martedì - Natività di S. Giovanni Battista

### 27 venerdì - Sacratissimo Cuore di Gesù

Ore 20.30 S. Messa e processione a Gaino per tutta l'Unità Pastorale

### 28 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

### 29 domenica - Ss. Pietro e Paolo apostoli

Ore 10.00 S. Messa

## LUGLIO 2014

### 5 sabato

Festa Madonna di Gaino

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

### 6 domenica - XIV del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

Ore 11.00 S. Messa a Luseti e Festa in Valle

### 7 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Bezzuglio

### 12 sabato

Ore 20.30 S. Messa in Chiesa Parrocchiale

### 13 domenica XV del Tempo Ordinario

Madonna del Carmine

Ore 5.15 Inizio processione

Ore 7.00 S. Messa a Salò

Ore 10.00 S. Messa in chiesa parrocchiale

Ore 21.00 Concerto

### 14 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Fasano sopra

### 19 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

### 20 domenica - XVI del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

### 26 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

### 27 domenica - XVII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

## AGOSTO 2014

### 2 sabato

Ore 18.00 S. messa nella vigilia

### 3 domenica - XVIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

### 4 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Bezzuglio

### 9 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

### 10 domenica - XIX del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

### 11 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Fasano sopra

## NUMERI TELEFONICI UTILI

Canonica Maderno Cell. 335.6756810  
0365.641.336

Canonica Toscolano 0365.641.236

Canonica Fasano Cell. 338.3206827  
0365.540.969

Curato Oratorio Maderno 0365.641.196  
Oratorio Toscolano 0365.641.378

Don Amato Bombardieri 0365.541.367  
Don Palmiro Crotti 333.4655129  
Don Armando Scarpetta 0365.548371

Istituto Piamarta 0365.641.101  
Casa di Riposo 0365.641.036  
Municipio 0365.546.011  
Scuola Elementare 0365.641.194  
Scuola Media 0365.641.308  
Scuola Materna Toscolano 0365.510.226

Scuola Materna Maderno 0365.642.569  
Scuola Materna Gaino 0365.641.095  
Scuola Materna Cecina 0365.643.158

Ospedale di Gavardo 0365.3781

Ospedale di Desenzano 030.91451

ASL Brescia 800.208755

Casa di cura Villa Gemma 0365.298.000

Casa di cura Villa Barbarano 0365.298.300

Guardia Medica 0365.296466

Farmacia Maderno 0365.641.040

Farmacia Toscolano 0365.641.141

Carabinieri Maderno 0365.641.156

Polizia Locale (Vigili) 0365.540.610

Polizia Locale (Vigili) cellulare 335.570.853.8

Volontari del Garda 0365.436.33

Carabinieri 112

Ambulanza 118

Vigili del fuoco 115



3€

[www.santercolano.org](http://www.santercolano.org)